Lunedì 27 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 15

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 307
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 12



## Il lutto in Giappone per la morte dell'imperatore

TOKIO, 25. — L'imperatore è morto alle ore 1.25 di stanotte in seguito ad attacco cardiaco. Il Sovrano si trovava nella sua villa di Hayamaa, un'ora di treno da Tokio. Alle ore tre e un quarto hanno avuto luogo contemporaneamente a Tokio e nella Villa di Hayama due solenni cerimonie. A Tokio nel palazzo imperiale nel tempio dello Kashikodokoro, consacrato agli antenati è stato annunciato con una solenne cerimonia religiosa agli antenati stessi l'avvento al trono del successore. Ad Hayama ha avuto luogo pure in forma solenne e secondo il rito antichissimo, la cerimonia per il passaggio dei tesori imperiali da S. M. l'imperatore defunto al nuovo imperatore S. M. Hiro-Hito.

***

Joshi-hito, il Mikado morto, era nato a Tokio il 31 agosto 1879, dall'imperatore Mutsu-hito e da una sua concubina: l'imperatrice non aveva avuto figli, ma vigilò con affettuosa cura Joschi-hito, l'erede al trono che il Mikado aveva dovuto cercare fuori del talamo imperiale. Morto il padre il 30 luglio del 1912, dopo mezzo secolo di regno glorioso, Joshi-hito fu elevato al trono; ma le cerimonie dell'incoronazione furono rimandate al 1915 per la morte dell'imperatrice. Il regno di Joshi-hito conobbe non pochi giorni di lutto: nella primavera del 1921, una tremenda esplosione distrusse migliaia di case a Tokio; nello autunno successivo e poi nel 1923, disastrosi terremoti e maremoti e cicloni, che culminarono con la immane catastrofe di Tokio e di Yokohama, in cui le vittime furono centinaia di migliaia e gravi ripercussioni economiche, finanziarie e politico sociali; disordini, rivolte, attentati, crisi governative, moti antidinastici. — Il nuovo imperatore Hivo-huto è nato nel 1901, ed è giovane assai colto e intellettualmente ben preparato a reggere l'impero.

### UN'ERA CHE TERMINA

TOKIO, 26. — Con la morte dell'imperatore è terminata l'era del suo regno che prendeva il nome di Tasho e si è iniziata dal 25 dicembre 1926 l'era del successore che prende il nome di Shovva. Nulla per ora è stato fissato per i funerali del Mikado i quali richiederanno circa due mesi di preparazione. Il lutto ufficiale è diviso in tre epoche, di cui le due prime durano 50 giorni ciascuno e la terza epoca che dura 360 giorni è di lutto più lieve.

### Le condoglianze dell'Italia

L'ambasciata giapponese in Roma, appena ricevuta la notizia della morte di S. M. l'Imperatore Yoshihito, ha esposto la bandiera nazionale a mezz'asta. La comunicazione della morte del Sovrano è stata subito trasmessa al Quirinale ed al ministero degli esteri. Il sottosegretario di stato per gli affari esteri l'on. Grandi si è recato all'ambasciata per esprimere a nome del capo del Governo le più vive condoglianze. Il Capo del Governo ha disposto che per tre giorni agli edifici pubblici venga esposta la bandiera a mezza asta e che altrettanto si faccia, nel giorno dei funerali. La notizia essendosi diffusa, numerosi capi delle missioni diplomatiche accreditati a Roma si sono recati anch'essi all'ambasciata giapponese ad esprimere le loro condoglianze: Si notano fra essi gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti. Tutti i funzionari giapponesi attualmente in Italia, informati della notizia, si sono affrettati ad inviare telegraficamente le loro condoglianze.

S. E. Mussolini ha poi telegrafato le sue condoglianze al Ministro Imperiale degli Affari Esteri del Giappone ed ha impartito istruzioni al R. Ambasciatore a Tokio perchè verbalmente le esprima al Governo Giapponese e alla Famiglia Imperiale.

Sono stati diramati ordini perchè la bandiera nazionale venga esposta a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici e sulle navi della squadra.

L'Ambasciatore del Giappone a Roma ha fatto conoscere che le notizie della viva partecipazione dell'Italia al lutto che colpisce il Giappone sono riuscite oltremodo gradite a quel Governo e hanno avuto la più simpatica ripercussione nel popolo giapponese.

## Il lutto a corte

ROMA, 26. — In seguito alla morte di S. M. l'imperatore del Giappone, S. M. il Re d'Italia ha disposto il lutto di corte per 15 giorni dal 25 corr. colla sospensione pei giorni 1 e 2 gennaio.

Continuano all'ambasciata del Giappone le visite di condoglianza per la morte del Mikado. Si sono recati all'ambasciata il barone Bordonaro segretario generale del ministero esteri, il conte Mattioli Pasqualino ministro della Real Casa, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il ministro d'Austria, l'incaricato d'affari dell'Equatore sig. Guarderas, e numerose altre personalità del mondo politico e diplomatico. Nella mattinata il maestro di cerimonie della real casa duca Fragnito si è recato in forma ufficiale a palazzo Alfieri ed ha porto all'ambasciatore del Giappone le condoglianze di S. M. il Re e di sua altezza reale il principe Ereditario. Durante la visita, il Duca ha informato l'ambasciatore che la corte italiana prenderà per la circostanza un lutto di 15 giorni. Sono pervenuti all'ambasciata numerosi telegrammi esprimenti dolore per la morte del Mikado.

## L'insediamento dell'on. Arpinati a Bologna

BOLOGNA, 26. — Stamane nella sala del Consiglio Comunale alla presenza di numerosi senatori e deputati, di tutte le autorità civili e militari di moltissime associazioni con vessilli e gagliardetti e di gran pubblico ha avuto luogo il solenne insediamento del Podestà on. Leandro Arpinati. Dopo un applaudito discorso del comm. Puppini che ha messo in rilievo le grandi benemerenze acquistate dall'on. Arpinati verso la città e verso la Patria, il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha invitato l'on. Arpinati a leggere la formula del giuramento.

Il pubblico in piedi applaude calorosamente. Subito dopo il Prefetto pronunzia un applaudito discorso con il quale elogia a nome del Capo Governo la cessata amministrazione e il sindaco Puppini e porta all'on. Arpinati un saluto augurale. Infine salutato sorge a parlare l'on. Arpinati il quale si dice vivamente commosso per le attestazioni di stima e di affetto tributategli specialmente in questi ultimi giorni colla sua nomina a cittadino onorario di Bologna. L'on. Arpinati rivolge poi un caldo saluto e un ringraziamento alla cittadinanza e al comm. Puppini augurandosi di potere continuare l'opera saggia compiuta dalla cessata amministrazione. Il discorso dell'on. Arpinati è stato salutato da vivissimi applausi.

Frattanto nella sottostante piazza Vittorio Emanuele II. numerose associazioni con fanfare e grande folla hanno insistentemente acclamato al Podestà che si è affacciato al balcone fra irrefrenabili ovazioni. L'on. Arpinati ha diretto alla cittadinanza un manifesto nel quale promette di dare tutta la sua opera per la sempre maggiore grandezza di Bologna sperando così di meritare la fiducia del Duce che ha voluto eleggerlo all'alta carica di Podestà di Bologna.

## La Duchessa d'Aosta all'on. Mussolini

ROMA, 25. — E pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Da Keren ove il segno del littorio affidato alla ferma e sicura mano del governatore splende nella pace operosa della prima colonia madre vetusta di pionieri e di soldati le giunga fervido voto augurale del mio cuore italiano.
Duchessa Aosta».

## Per la battaglia del grano e per il prestito

PERUGIA, 26. — Nella sala del Consiglio Comunale alla presenza di S. E. Bastianini, del Prefetto, delle Autorità locali e della provincia e di rappresentanze di associazioni e sindacati agrari si è tenuta ad iniziativa della cattedra ambulante di agricoltura una imponente assemblea di tutti gli agricoltori del circondario per svolgere la propaganda per la battaglia del grano e per il prestito del Littorio. Hanno parlato il prof. Vivenza direttore del R. Istituto Superiore Agrario, il prof. Morassutti direttore della Cattedra Ambulante ed il Sottosegretario di Stato on. Bastianini che ha trattato sotto l'aspetto pratico e politico degli interessi nazionali agrari e dell'importanza dell'incremento economico del paese. L'oratore ha chiuso con un vibrante saluto al Duce dando luogo ad una imponente dimostrazione di entusiasmo. Infine sono stati distribuiti i diplomi e le medaglie ai vincitori del passato concorso per la coltura agraria.

## Per il Prestito Nazionale S. M. il Re sottoscrive un milione

ROMA, 24. — Il Re ha sottoscritto al Prestito del Littorio un milione di lire.

L'atto compiuto dal Sovrano sarà commentato nel Paese con simpatia, e servirà di incitamento, agli italiani che possono, a fare interamente il proprio dovere. Sottoscrivendo al Prestito del Littorio, il Re ha voluto infatti, e anzitutto, dare un esempio e mostrare come tutti, dal primo all'ultimo cittadino, debbano partecipare alla campagna finanziaria impegnata per salvare la moneta italiana. Questo gesto del Sovrano è la migliore risposta e la più alta adesione al discorso di Pesaro e al programma di rivalutazione della lira.

I giornali romani sono unanimi nel rilevare il significato della partecipazione del Sovrano al Prestito e il suo alto valore.

## Per cogliere un bucaneve cade in un burrone

BRESCIA, 25. — Una comitiva di giovinetti di Iseo era partita ieri mattina per una passeggiata sui monti in cerca di bucaneve. Giunti in località della Buca delle Quaglie, sul monte Rocca, i giovani si disponevano a far ritorno alle loro case quando uno di essi, il dodicenne Paolo Fenaroli, si allontanò per raccogliere un ultimo ciuffo di fiori scorto su un dirupo poco lontano.

All'improvviso, perduto l'equilibrio essendo scivolato sul terreno ghiacciato, il giovinetto ruzzolava per parecchi metri fino a raggiungere il ciglio di un burrone nel quale precipitava da una altezza di una trentina di metri. Il disgraziato raccolto poco dopo da alcuni cantonieri e trasportato all'ospedale vi è morto dopo una notte di atroci sofferenze.

## Orribile attentato della "mano nera,,

NEW YORK, 25. — A Baldoin. Long Island, una misteriosa esplosione ha distrutto tutto un isolato di case. Ci sono morti e numerosi feriti. Si crede che si tratti di un atto di vandalismo della *mano nera*.

## Un memorandum inglese sul movimento nazionalista cinese

LONDRA, 26. — Il «Foreing Office» pubblica il testo del memorandum che l'incaricato d'affari britannico a Pechino ha comunicato recentemente ai rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Washington.

Con tale memorandum la Gran Bretagna propone che il movimento nazionalista cinese sia accolto simpaticamente e propone inoltre che le potenze dichiarino che sono disposte a negoziare la revisione dei trattati e le altre questioni pendenti, non appena la costituzione di un governo cinese autorizzi a trattare, e che le potenze stesse esprimano chiaramente il desiderio di soddisfare, nei limiti del possibile, le aspirazioni legittime della Cina e di riconoscere alla Cina il diritto di godere dell'autonomia doganale. Durante l'attuale periodo di incertezza le potenze dovrebbero conservare un atteggiamento di attesa sforzandosi a preparare la via affinchè quando la revisione dei trattati fosse possibile la revisione medesima fosse già parzialmente effettuata.

Il memorandum sostiene che le potenze dovrebbero fare soltanto le proteste rese efficaci solo da una azione concertata quando fossero in giuoco interessi vitali. Le potenze dovrebbero indicare la loro volontà di mantenere relazioni armoniose colla Cina senza attendere la preventiva costituzione di un governo centrale forte. Alcune riforme concernenti la extraterritorialità potrebbero essere effettuate senza grande ritardo e le potenze dovrebbero accettare immediatamente che la Cina imponesse le soprattasse previste dal trattato di Washington.

## Il nuovo Governo Jugoslavo
### Uzunovich alla presidenza

BELGRADO, 25. — Il nuovo gabinetto è stato costituito stanotte, ed ha prestato giuramento immediatamente nelle mani di S. M. il Re. Esso è così composto: presidente del consiglio Uzunovich, affari esteri Ninko Peric, istruzione pubblica Miria Trifunovic, Sanità pubblica Savko Milletik, giustizia Srehkic, culti Milorad Vuycic foreste, e miniere ed Miterium della providenza sociale Milano Simonovich interno Voja Maksimovic, unificazione delle leggi ed interim dell'agricoltura Vassa Jovanovich, Finanze Vogdan Marcovich.

Tutti questi ministri appartengono al partito radicale. Riforma agraria Paolo Radic, poste telegrafi Cuperina, commercio industria Krayath, lavori pubblici Augusto Kocintje. Questi ministri appartengono al partito radicista. Guerra e marina gen. Hagic, comunicazioni Milosakievic. Questi due portafogli assegnati ad interim sono stati riservati al partito populista sloveno.

## Due disastri ferroviari
### Trenta morti in America

NEW YORK, 25. — Una grave disgrazia è avvenuta a Rekmart, piccola località dello Stato di Georgia. Due treni diretti si sono scontrati nella notte con violenza inaudita. Il numero dei morti è di 30 e quello dei feriti sorpassa i 50. Le due locomotive sono state ridotte in frantumi.

Le vetture Pullman e le vetture ristoranti sono entrate le une dentro le altre ed è fra i viaggiatori che stavano pranzando che si trova la maggior parte delle vittime. Si sono potuti liberare dai rottami una ventina di cadaveri e la maggior parte dei feriti.

Allorchè avvenne la catastrofe cadeva una pioggia dirotta. Uno dei convogli, il celebre *Royal Pal Limited* portava viaggiatori da Chicago nella ridente spiaggia di Miami nella Florida; l'altro proveniva da Jacksonville e si dirigeva su Ponce De Leon.

A Rockmart il binario non è doppio e il treno Royal Pal Limited era fermo per permettere al treno Leon di passare sulla via libera. Ma il treno era in ritardo. Giunse ad una velocità così rapida che non prese bene lo scambio e continuando la sua marcia andò a gettarsi sul diretto Miami ed a schiacciarsi contro di esso.

### Parecchi feriti in Francia

PARIGI, 25. — Oggi tra le stazioni di Gaumond e di Froncles, in seguito al freddo, un treno merci non sufficientemente riscaldato, ha dovuto fermarsi un'ora. Di improvviso sullo stesso binario è sopraggiunto il treno viaggiatori proveniente da Saint-Dozier ed è seguito un violentissimo scontro. La macchina del treno viaggiatori e le prime vetture uscirono dalle rotaie e parecchi viaggiatori sono rimasti contusi.

## Brigantesco assalto ad un treno a pochi chilometri da Budapest

BUDAPEST, 26. — Si ha notizia stamani di un brigantesco assalto a un treno compiuto stanotte da un gruppo di banditi alla stazione di Pestergschet, a poche miglia da Budapest.

Il treno, che percorreva quel tratto di linea a moderata velocità, venne assalito e fermato dai banditi, i quali, ridotti all'impotenza i sorveglianti armati, svaligiarono il bagagliaio e numerosi viaggiatori, dileguandosi poscia nella notte senza lasciar traccia.

Sul grave fatto le autorità hanno aperto un'inchiesta.

## I nuovi Prefetti

I nuovi prefetti delle provincie nuove hanno assunto in questi giorni l'onere del loro ufficio altissimo, presentandosi, per così dire, alla cittadinanze con brevi manifesti, dei quali è sintomatico il carattere totalmente antiretorico. Anche questo particolare ha il suo valore. Perchè la retorica bolsa e inutile, quasi sempre non corrispondente ad alcun sentimento veramente sentito, è stata la caratteristica dell'epoca pre-fascista ed ha diluviato in manifesti, in orazioni più o meno patriottiche e in cerimonie che facevan capo alla «suprema autorità locale»: il Prefetto. Autorità suprema, molto spesso per burla. Chi non ha un ricordo, non diremo vago, ma, anzi, molto preciso, della vera portata dell'autorità prefettizia nella tradizione e nella pratica dell'Italia d'un tempo?

In teoria, tutto andava bene. Le prefetture erano il centro burocratico e amministrativo delle Provincie con tanto di uscieri, con le più o meno decenti anticamere e con le sale più o meno dorate. Il Prefetto era in testa a tutte le manifestazioni del capoluogo, circondato di deferente omaggio. Ma, in realtà, quanto era triste la situazione di quel funzionario dello Stato sovrano che non sapeva e non poteva se non servilmente ubbidire ai capi partito e ai deputati della concentrazione politica ministeriale! Salvo a rimangiarsi qualsiasi atteggiamento se il Governo, o meglio, il Ministero mutava: e, quindi, necessità quotidiana di non urtare nessuno per non incappare nelle ire di questo o quell'autorevole personaggio, oggi amico, domani nemico e dopo domani chissà!

In una situazione di qual genere il Prefetto non aveva altro modo di tirare avanti che adagiarsi in una politica liberale a tipo giolittiano: un colpo al cerchio e un colpo alla botte. In fondo, il signor Prefetto non faceva nella politica locale se non quello che i Governi d'allora facevano nella politica generale di tutta la Nazione.

Il Governo di allora era una muta sfinge che non copriva le spalle a nessun funzionario, perchè non si basava se non su una piattaforma elettorale e parlamentare, negazione autentica e in atto della formula «Stato sovrano».

Il fascismo ha interamente mutato l'atmosfera politica della Nazione; lo Stato sovrano non è più una vuota formula teorica e tradizionale, vuota di senso nella contradizione dei fatti; è una realtà viva, presente, indiscutibile.

Benito Mussolini assumendo il potere, ebbe una espressione tipica: «intendo fare un Governo non un Ministero». Era una affermazione, e una distinzione sostanziale che, a sua volta, nasceva da una necessità: non era possibile governare sul serio l'Italia senza un Governo stabile, che s'inspirasse sì alle buone tradizioni, ma non se ne servisse per avallare il pessimo costume elettorale e parlamentare, fomentatore di «piattaforme» che facilmente si sfasciavano. Il Governo, cioè il Ministero, cioè in ultima analisi, nella sua concretezza, lo Stato doveva essere sicuro di sè, lavorare tranquillo: e difendersi, pertanto, da ogni attentato. Tutto ciò corrispondeva e corrisponde alla logica, anche se la logica contrasta con certa disgraziata pratica liberaldemocratica.

Il rafforzamento, dunque, del potere esecutivo di contro al prepotere del Parlamento era ed è la formula teorica e la prassi del fascismo. Da ciò la conseguenza che il Fascismo, superando gradualmente le situazioni e gli stati d'animo di natura rivoluzionaria doveva restituire ai Prefetti, insieme con l'ampliamento delle loro attribuzioni l'autorità e il prestigio che ad essi spetta, quali rappresentanti unici nelle Provincie, del Governo. Rappresentanza totalitaria, che non ammette nè dubbi nè interpretazioni capziose. Su questo la volontà del Duce, interprete della Nazione, non ammette discussioni, che, del resto, nessuno che abbia spirito fascista può nemmeno concepire.

Evidentemente, un nuovo stile si impone a tutti i cittadini nell'ambito della vita provinciale. La politica del Governo e del Partito Nazionale Fascista concorda armonicamente nella eliminazione della instabilità e della incertezza della posizione dei suoi funzionari nelle provincie e nella nomina dell'alto dei rappresentanti provinciali del Partito.

La Nazione è un grande cantiere, nel quale c'è lavoro e gloria per tutti; lavoro senza secondi fini ma con un fine unico: migliorare l'attrezzatura morale ed economica della Patria, gloria non di fasti elettorali o di coreografie deputatesche e comiziali, ma di un dovere compiuto, di miglioramenti accertati, di passi in avanti nella via del vero progresso d'una zona, anche piccolissima, del territorio nazionale.

In questa nuova concezione e nuova pratica dell'attività prefettizia più ampi orizzonti si aprono davanti ai prefetti, che sentono in Roma un Governo e se stessi sentono organi disciplinati, ma attivi e ricchi di possibilità e di iniziative, della volontà che si esprime dalla Capitale del Regno. E più ampi orizzonti si aprono davanti ai cittadini che non si sentono più governati da un personaggio ravvolto nel paludamento di una autorità fittizia, il quale molte volte e senza sua colpa procrastinava l'esaudimento delle richieste più giuste delle cittadinanze.

Il nuovo Prefetto del Fascismo è una figura assolutamente diversa da quella del passato. Rappresentante supremo della autorità dello Stato, non può nè deve rinchiudersi in un sistema passivo di governo. Libero com'è dal combinar trucchi elettorali, dev'essere in quotidiano contatto col popolo: del popolo deve ascoltare la voce e farne pervenire l'eco al Capo del Governo. E tutti i cittadini, in prima linea i fascisti, debbono dare l'esempio di un mutato costume; non debbono assolutamente ironizzare i Prefetti che rispondono dell'opera loro soltanto al Capo del Governo.

In tal modo le provincie vecchie e nuove d'Italia vivranno una vita più alacre. Perchè molti sono i problemi da risolvere «fascisticamente» cioè con coscienza, ma con prontezza: e in questa azione vibrante e concorde il ritmo della vita nazionale si eleverà sempre più; mercè l'assidua collaborazione dei nuclei fascisti, all'avanguardia sempre nell'opera rinnovatrice.

I compiti delle autorità di governo e delle autorità di partito sono chiari e precisi. Non è possibile confonderli.

A passo accelerato, il Fascismo risolve molti annosi problemi della vita italiana: oggi è la volta della fine del «provincialismo»: il che vuol dire la rinascita della Provincia nel suo vero significato, sano e patriottico. Tutto ciò avviene con l'abolizione dei ludi elettorali e con la restituita autorità ai Prefetti, dei quali altissima è la funzione, più ricca certamente di oneri che di onori, se pure l'onore più grande per un funzionario dello Stato non è quello di sopportare con fede, con tenacia e con intelligenza le più dure fatiche per il bene della Nazione.

## Stormi di aeroplani sulla Manica per il trasporto dei doni

LONDRA, 25. — Non meno di nove aeroplani sono stati adibiti dalla compagnia Imperial Airways al trasporto dei doni natalizi attraverso la Manica, in aggiunta agli apparecchi francesi tedeschi e olandesi, tutti sovraccarichi.

Decine di tonnellate di pacchi sono stati già trasportati tra Londra, Parigi Bruxelles, Colonia e Berlino. Nella giornata di ieri cinque tonnellate di pacchi sono stati caricati all'aerodromo di Croydon per la sola Germania. La rapidità dei servizi aerei è sfruttata dal pubblico specialmente per il trasporto del tradizionale «plum-pudding» e delle altre leccornie care agli inglesi, che possono essere spedite con l'aeroplano alla vigilia di Natale con la sicurezza che non mancheranno ancora freschissime sulla mensa festiva.

## Hindemburg soffocato dai doni

BERLINO, 25. — Anche quest'anno gli ammiratori del maresciallo Hindemburg sono rimasti fedeli alla consuetudine di inviargli doni natalizi. Al palazzo presidenziale della Wilhelmstrasse continuano ad affluire da parecchi giorni tacchini, capponi, oche, anitre, prosciutti, ecc. in quantità tale che basterebbe per fornire un negozio di commestibili.

Il Presidente passerà le feste nell'intimità della famiglia. I congiunti sono già arrivati da Hannover, ed hanno preso alloggio al palazzo presidenziale, dove fervono gli ultimi preparativi intorno al colossale albero di Natale.

## Rubano un plico di diamanti

LONDRA, 25. — La polizia annunzia che un nuovo furto postale è stato commesso in questi giorni fra Londra e Parigi. Un plico raccomandato contenente diamanti per 1000 sterline, indirizzato ad una grande casa di Parigi, fino ad oggi non è giunto a destino. Le pietre preziose furono spedite da un ufficio postale di Londra sino dall'11 dicembre e tutte le ricerche fatte dalle autorità di Londra e di Parigi per ritrovare il plico raccomandato sono riuscite infruttuose.

## Due tubi di gelatina contro la casa del sindaco di Tortona

TORTONA, 25. — Stanotte, verso le due, è stato compiuto un attentato con due tubi di gelatina contro l'abitazione del generale gr. uff. Francesco Salice, sindaco di Tortona e console generale della Milizia. I due ordigni, accesi con miccia, hanno prodotto, fortunatamente, niente altro che la rottura di tutti i vetri della casa del generale, prospicienti la via San Marziano.

Sono stati operati numerosi arresti. La polizia è sulle tracce dei colpevoli. Il fatto è da attribuirsi a dissensi politici che purtroppo travagliano la nostra città da vario tempo.

## Il brutto quarto d'ora di un vivisezionista inglese

LONDRA, 26. — Dopo aver trepidato per parecchi giorni, il professore Wright, dell'Università di Verney, accusato di pratiche vivisezioniste su cani di provenienza illecita, si è visto stamani assolvere dal giudice con una romanzona con cui gli si raccomandava di essere più guardingo in avvenire nella compera di cani destinati alla vivisezione».

Il caso del professor Wright ha destato infatti un vivo fermento durato parecchi giorni in tutta la stampa e l'opinione pubblica inglese. Il disgraziato vivisezionista venne fatto oggetto ad attacchi feroci da parte di tutti gli amatori dei cani e dei gatti — che in Inghilterra sono milioni — che proponevano per lui pene atroci.

## I soccorsi dell'Italia all'Albania

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo non appena seppe dalla R. Legazione a Durazzo che una violenta scossa di terremoto aveva danneggiato numerose case della città, lasciando senza ricovero circa un migliaio di persone, ha disposto, per mezzo della Croce Rossa Italiana, per l'immediato invio a Durazzo di un campo di soccorso per il ricovero di 650 persone, delle quali 350 in prevalenza donne e malati verranno forniti di letti e di completo materiale di lettiera. Faranno parte dell'attendamento un posto sanitario fornito di quanto possa essere necessario per la medicazione e piccole operazioni; due cucine da campo fornite di una larga scorta di generi di prima necessità, sopratutto per il sostentamento delle donne e dei bambini; e una sezione fornita di strumenti atti a demolizione e puntellamento delle abitazioni colpite dal sinistro. Con il materiale indispensabile alla costituzione di questo vasto attendamento verranno inviati un ufficiale medico, un ufficiale di amministrazione e dieci uomini tutti della Croce Rossa specializzati per i pronti soccorsi e per la preparazione di accampamenti di soccorso. Il R. Governo, profondamente colpito dalla sciagura che ha rovinato in parte la città di Durazzo, è stato così pronto a concorrere a prestarle il suo fraterno e disinteressato aiuto, e consacrando per tale modo i vincoli testè stabiliti dal patto di Tirana.

## La mostra francescana ad Assisi

ROMA, 25. — Il Comitato internazionale francescano comunica che per accordi intervenuti fra il comitato stesso e i P. P. Conventuali, custodi del sacro convento di Assisi, la mostra internazionale Francescana che dovrà aver luogo in Assisi dal 15 aprile al 1 novembre 1927, sarà anche arricchita dell'esposizione straordinaria dell'intero tesoro della basilica di S. Francesco.

## Misticismo nuovo

PALERMO, 26. — Nel pomeriggio presente le autorità civili e militari le notabilità fasciste ed un numeroso pubblico l'on. Cucco segretario provinciale del fascio ha inaugurato un ciclo di conferenze al circolo di coltura pronunziando una applaudita conferenza dal titolo «Misticismo nuovo» nella quale ha voluto ricollegare il misticismo durante la guerra con il misticismo della Roma Imperiale.

La conferenza dell'on. Cuccoli è stata calorosamente applaudita.

## Nessuna provincia sarà creata sino al 1932

ROMA, 25. — Alcune notabilità e cittadini di Caltagirone hanno presentato al Capo del Governo un memoriale per la elevazione di quella città a capoluogo di provincia. Il Capo del Governo ha risposto col seguente telegramma indirizzato al Prefetto di Catania:

*Ho ricevuto un memoriale rimessomi da notabilità di Caltagirone per la elevazione della città a capoluogo di provincia. Voglia comunicare quanto segue: Salvo alcune rettifiche di dettaglio riguardanti le provincie testè create non intendo aumentare numero provincie. Solo nel 1932 quando avrò studiato i risultati definitivi del censimento nazionale vedrò quali città meritano tale dignità. Premierò le popolazioni che nel frattempo si saranno dimostrate laboriose, disciplinate, prolifiche.* — Mussolini.

## Una grande crociera aerea dall'Inghilterra alle Indie

LONDRA, 25. — Lunedì prossimo il ministro dell'Aria sir Samuel Heare partirà dall'aerodromo di Croydom per un lungo «raid» di ispezione delle basi aeree in India. Il viaggio sarà compiuto su uno dei nuovi apparecchi «Hercules» e compirà un percorso di andata e ritorno di 12 mila miglia: Le tappe sono distribuite come segue: 27 dicembre partenza da Croydom 28 Pesa e Napoli; 29 Malta; 30 Bengasi; 31 Sollum e Abuckir; 1. gennaio Ziza; 2 Bagdad; 3. Basra; 4. Lingeh e Jask; 6. Caraki; 7 Jodhpur; 8 arrivo a Delhi (totale 6 mila 125 miglia). Dopo un soggiorno di circa una settimana in Delhi il ministro dell'aria su apparecchi militari visiterà le basi aeree nell'India Nord-Occidentale. Dalla costa Sicula l'apparecchio sarà scortato da una squadriglia di apparecchi dell'aeronautica britannica su percorso attraverso il Mediterraneo. Il ministro dell'aria, oltrechè visitare le basi aeree militari in India, si propone di discutere col governo Indiano la creazione di un ufficio per l'aviazione civile per l'India, la organizzazione di linee aeree interne e la costruzione di basi per la flotta aerea. I giornali dicono che al raid parteciperanno anche la moglie del ministro dell'aria, Lady Hoare, che sarà la prima donna a compiere il percorso da Londra alle Indie per via aerea; il Maggiore Woots direttore generale della imperial Mirways ltd. e il direttore della viazione civile sir Sefton Branchen che, partito giorni addietro su primo apparecchio «Ercules» raggiungerà la comitiva a Bagdad. Secondo i giornali sul percorso Bengasi- Sollum, Abuchir l'apparecchio britannico sarà scortato da una squadriglia di apparecchi dell'aviazione Italiana.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA CIVIDALESE

### Il primo ed ultimo consiglio comunale
### 5 dicembre 1866 - 29 dicembre 1926

Il Mercoledì 29 c. m. si radunerà il Consiglio Comunale per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno e sarà l'ultima seduta del Consiglio, dopo 60 anni di esistenza.

Il Governo Nazionale Fascista affida la reggenza di tutti Comuni d'Italia ai Podestà, così pure il nostro quanto prima avrà il suo primo Podestà.

In questa occasione ci piace ricordare qualche dato sul funzionamento della vita amministrativa di Cividale, a cominciare il primo Consiglio Comunale dopo la caduta del Regno Lombardo-Veneto. Epoca in cui l'amministrazione era retta da una deputazione composta da Deputati così chiamati allora signori Nussi Tommaso, Carbonaro Antonio De Portis nob. dott. Giovanni.

Il Commissario del Re, Quintino Sella, reggente la Provincia ordina che le elezioni per la nomina del primo Consiglio comunale in questo Comune siano fatte il ... novembre 1866, le elezioni si svolsero regolarmente, e da documenti di quell'epoca troviamo che esse si svolsero in forma plebiscito. Ogni elettore votava venti nomi di persone da lui ritenute le più adatte. I votanti furono 159 e i candidati che portarono voti furono 158 e fu un totale di voti riportati 3005, dei 158 candidati portarono un minimo di voti 2 ed un massimo di 125.

Ed il primo Consiglio Comunale sotto il Regno d'Italia venne proclamato il 18 dicembre 1866 e composto dei seguenti consiglieri:

Angeli Gio Batta voti 68 — Carbonaro Antonio 88 — Carbonaro Valentino 88 — ...ceani Antonio Franco 60 — Contarini ...tino 70 — Dondo dott. Paolo 72 — De Senibus Antonio 83 — Foramitti Edoardo 74 — Moro Biaggio 65 — Mulloni Antonio 101 — de Nordis nob. Giuseppe 94 Nussi dott. Agostino 99 — nob. Paciani Sebastiano 79 — Piccoli Antonio 71 — ...toni dott. Antonio 68 — de Portis dott. Giovanni 115 — Puppis Pietro 67 — To... Andrea 69 — Venuti Leonardo 68.

... quanto ci riferiscono chi ricorda quella ... la proclamazione dei candidati venne ... fra il più vivo entusiasmo e scene commoventi di italianità. Fra il primo dei nuovi cittadini italiani che avevano eletto il Consiglio.

**La prima seduta**

Il 5 dicembre 1866 il nuovo Consiglio si radunava per la elezione del Sindaco e della Giunta, assume la presidenza il consigliere più anziano fra i presenti sig. Mulloni Andrea fungeva da Segretario il sig. Caruzzi Carlo, come con le attuali disposizioni anche in quell'epoca si è proceduto alla nomina del primo Sindaco e della prima Giunta e a maggioranza di voti riuscirono eletti: Sindaco de Portis nob. dott. Giovanni, della Giunta Nussi dott. Agostino, de Paciani nob. Sebastiano, Carbonaro Antonio, Coceani Antonio, supplenti Pontoni dott. Antonio, De Senibus Antonio.

In data 13 dicembre 1866 i Deputati comunali facevano la consegna dell'ufficio all'istituita nuova Giunta.

**L'ultimo consiglio**

Il 9 marzo 1924 si svolsero le ultime elezioni per la nomina della rapresentanza Comunale e come abbiamo registrato i nomi del primo Consiglio, registriamo pure quelli dell'ultimo. Riuscirono eletti:

Leicht comm. prof. Pier Sylverio con voti 818 — Pollis comm. avv. Antonio 806 — Cozzarolo Carlo fu G. B. 798 — Barbiani Giuseppe 791 — Mulloni Girolamo 789 — Marioni avv. Giuseppe 788 — Moro cav. Felice 787 — Brigo geom. Giulio 787 — Nussi comm. avv. Vittorio 786 — Pesante Gino 786 Persolia Giorgio 786 — Caruzzi Antonio 784 — Pittioni Felice-Antonio 774 — Albini nob. Luigi Riccardo 773 — Piccoli cav. Nicolò 769 — Gottardis Cornelio 769 — Crucil Faustino 768 — Fedeli Aldo 766 — Rizzi geom. Alfonso 766 — Mitri Giovanni 765 — Zuliani Antonio 763 — Dini Giuseppe 763 — Morgante cav. Ruggero 761 — Sandrini avv. Giuseppe 761 — Battocletti Annibale 761 — Accordini comm. prof. Francesco 756 — Vuga Francesco 756 — Bignolini Francesco 748 — Domenis Basilio 740 — Duriava Mario 739.

In data 23 marzo 1924 il nuovo Consiglio si radunava per la nomina del Sindaco e della Giunta, proclamando Sindaco de Pollis nob. avv. comm. Antonio, della Giunta, Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Brigo geom. Giulio, supplenti, Zuliani Antonio, Mulloni Girolamo. Con questa è finita la serie dopo 60 anni dalla Amministrazione Comunale, con il primo Sindaco dott. Giovanni de Portis, ultimo de Pollis nob. avv. comm. Antonio al quale auguriamo per il bene della città di vederlo ancora nelle veste di Podestà a reggere il Comune.

Cornelio, Corte Cesare, Barbiani Valentino.

### Natale del Giardino d'Infanzia

Al Teatro Sociale si svolse ieri la tradizionale festa del Natale dei bimbi del Giardino d'Infanzia.

Sebbene la giornata fosse fredda e soffiasse il vento che turbinava la neve, pure la cittadinanza è accorsa numerosa ad assistere a questa simpatica festa, che riuscì sotto ogni aspetto bella.

I piccini del Giardino vennero eseguendo giochi e canti fra gli applausi dei presenti che ammiravano i bimbi a sostenere le loro parti con tanta disinvoltura e grazia.

Molto carino il prologo detto dal bambino Giuseppe Rossi, così pure la poesia La bandiera declamata da un altro bimbo ...nio Cefis.

La poesia Canto di Natale fu recitata con tanta grazia dal piccolo attore di appena 3 anni Zoro Rosai.

Un'altra bella poesia il mio ritratto, disse la bambina Sparta De Angeli, e di grande effetto il monologo e gioco il «Mercadove» sosteneva la parte principale la bambina Lina Boreanaz.

Abbiamo anche avuto il piccolo prestigiatore che ha dimostrato al pubblico plaudente come si può fare sparire i dolci; questa parte la sostenne a meraviglia il bambino Mauro Paroli.

Significativa e di grande interesse l'operetta in due quadri «Le due Zingarelle» nella quale tanta grazia profusero le bimbe Bianca Persaglia e Sylvana Zanutto che avevano le principali parti.

Nel programma si è pure incluso un numero di friulanità e tre coppie di questi bimbi con tanta grazia in costume ballarono la Friulana. Le coppie erano così composte: Guido Fangozzi e Silviana Zanutto, Nives Orichina e Elda Moschioni — Ugo Carmassi e Lina Boreanaz.

L'ultimo numero la «Maschere biricchine» altra bella scena e i recitatori furono dati dai bimbi Malagnini Renzo e Ida Chialchia.

A questo trattenimento il pubblico ha dimostrato il suo vivo interesse plaudendo vivamente i piccoli attori.

Negli intermezzi suonava l'orchestra del ...acato. Per conto nostro facciamo i più vivi elogi all'Amministrazione del Giardino e a quanti cooperarono per questa bella riunione in special modo alla Direttrice del Giardino signorina Zuliani Amelia che mette tutto il suo sapere ed il suo sacrificio per fare sempre più fiorire questa ...ssima Istituzione e alle Insegnanti che cooperarono essieme la Direttrice.

La Direzione del Giardino, a mezzo nostro ringrazia la signora Assunta Roscozzarolo che accompagnò al piano i canti. Le signorine Fosca Accordini, ... Argenton, Odosca Querigh, Lucia Rovere, Tina Serafini, e Maria Sanche che raccolsero le offerte per la festa e le signorine Elda Marioni e Cecilia ... che si prestarono per allestire e preparare quanto occorse alla esecuzione del programma. Ringrazia pure gli esecutori locali e la Presidenza che gentilmente mise a disposizione il Teatro.

**Elezioni al Tiro a segno**

In seconda convocazione si radunarono i soci della Società di Tiro a Segno per la nomina delle rappresentanze sociali, furono i votanti e riuscirono eletti a membri dell'amministrazione: ... il dott. Eugenio, ... Asquini Giovanni, ... Adolfo, Niccoli Gio Batta, Moni Pio, Revisori dei Conti, Gottardis

**Funebri di un ex combattente**

Va sempre più diminuendo la schiera dei valorosi ex Combattenti che della guerra portarono nelle loro carni i segni tangibili dell'eroismo.

Dopo lunghe sofferenze un altro si è spento: Taddio Guglielmo di Guglielmo della nostra città, da anni qui residente.

Ieri seguirono i funebri, e sebbene fosse stata una giornata di rigoroso inverno pure una folla di cittadini di ogni ceto volle accompagnare all'ultima dimora il compianto Estinto.

Nella Chiesa di S. Maria de' Battuti veniva benedetta la salma e poi portata alla volta del Cimitero. Parecchie le corone portate a mano omaggio dei parenti e amici. Seguiva poi la bara la Bandiera della Combattenti con una lunga rappresentanza di compagni d'armi, e quella della Società Operaia con molti soci.

Alla memoria di questo valoroso ex Combattente che si unisce alla grande schiera dei più eroi, il nostro reverente commosso saluto, ai congiunti e alla figlioletta le nostre condoglianze.

**MARTIGNACCO**

### Passa dal sonno alla morte
### Asfissiato accanto ad un forno

Il fornaio Ernesto Passerino aveva assunto come fattorino per piccoli lavori e la consegna del pane a domicilio il giovanotto Adelchi Nobile d'anni 18. Per il Natale il lavoro dei forni aumenta; e poi, com'è noto, alla vigilia della festa si prepara il pane per due giorni, essendo tradizionale il riposo nei di natalizio e nella Pasqua. Così anche nel forno meccanico del Passerini si lavorò, venerdì, fin circa la mezzanotte; e, fatta un po' di pulizia fu deciso di andar a riposare quattro cinque ore per essere pronti nella mattina di sabato alla confezione e quindi sbrigare le ultime commissioni dei clienti.

E alla mattina, il proprietario sig. Passerino, si alzò e chiamò il Nobile: ma nessuna risposta ne ottenne. Il povero giovane era morto asfissiato dal gas del carbone che serve ad alimentare il forno. Fu chiamato e subito accorse il nostro buon medico cav. dott. Grillo, ma ormai verun soccorso poteva giovare.

La disgraziata fine di questo giovane ha fatto un'impressione dolorissima e per se e nei riguardi della famiglia sua, chè tra le più sventurate che si possano immaginare. Sua madre, in seguito ad una infezione, dovette subire l'amputazione di una gamba; il padre morì lasciando la donna in quello stato e coi figli in tenera età; il 18 dicembre del 1925, morì il fratello maggiore, ed oggi, a un anno di distanza, l'unico maschio sopravissuto l'Adelchi, morto anch'egli, e di che morte!... La famiglia è ora composta della madre mutilata e di tre figlie, nella miseria più triste...

**Dimissioni del Direttorio**

Ci consta che i signori cav. Enea Totis, Guglielmo Basso e Arturo Battello (segretario amministrativo) hanno rassegnato le dimissioni da membri del Direttorio della sezione locale del Partito Nazionale Fascista. Veramente, da qualche tempo si vociferava di disaccordi in seno di questo Direttorio e si notava una conseguente inattività del Fascio. Auguriamo che il nuovo Direttorio venga ricomposto nel più breve tempo e con uomini che sappiano essere disciplinati, con sacrificio anche dei propri personalismi, e con l'animo ispirato soltanto dalla ferma volontà di lavorare per il bene del paese.

**Natale di bontà**

Nella scuola mista della piccola frazione di Purgessimo, adagiata sulle falde boscose del colle che porta le rovine del castello omonimo, si è svolta l'altro ieri una cerimonia molto simpatica. Vi è insegnante la sig. maestra Tercimonte, la quale seppe, con gentile iniziativa che trovò pronto accoglimento, indurre le famiglie più facoltose del paese a santificare il Natale con opere di bontà. Fu in tal modo potuto provvedere alla distribuzione di vesti e calzature agli scolaretti più poveri e si abbinò questa, con la distribuzione dei premi agli alunni migliori. Alla festicciuola assisteva il Direttore didattico, il cappellano don Elio Molinari, i maggiorenti del paese ed i congiunti degli alunni. Ci furono recitazioni e cori e dissero bei elogi alla maestra ed alla popolazione opportune raccomandazioni agli alunni il direttore didattico e il cappellano cosicchè la cara intima festicciola natalizia ebbe carattere sommamente educativo.



## CRONACA GEMONESE

**Funerali**

L'accompagnamento funebre della salma di Antonio Brollo riuscì una grande dimostrazione di affetto e di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza gemonese.

L'imponente corteo era aperto dalle insegne religiose, veniva quindi la centuria della Milizia alla quale l'Estinto si gloriava di appartenere nonostante l'età avanzata. La Banda della «Pro Glemona» e le corone del Fascio Gemonese, della Milizia e degli amici, dietro il Clero la bara portata a spalla dai compagni di fede, e sulla quale posava la corona della famiglia; la giubba e il fez di milite.

Seguivano il feretro il fratello sig. Ugo con il figlio, i parenti, il Commissario Prefettizio cav. dott. Celotti, il Direttorio al completo con i gagliardetti, il centurione sig. Ermacora Zugliani, i vessilli della Combattenti, della Pro Glemona, della Società Oeraia, ed infine uno stuolo foltissimo di fascisti ed amici.

Prima che la bara fosse calata nella tomba di famiglia, il Segretario Politico del Fascio sig. rag. Giuseppe de Carli chiamò all'appello la Camicia Nera Antonio Brollo a cui risposero: Presente!

Ed il buon Toni resterà infatti sempre presente nell'animo di quanti conobbero e stimarono la sua rettitudine, la sua fierezza, la sua bontà d'animo.

**OSOPPO**

**Funerali Leoncini**

(Ritardata causa l'interruzione). Martedì nel pomeriggio, i funerali del sig. Italo Leoncini riuscirono solenni per la grande partecipazione di persone, moltissime venute da Buia, Maiano, Gemona, S. Daniele, Artegna, Udine e di altrove. Molte e belle le corone. Nel corteo subito dopo la bara, partata a mano, veniva la Bandiera decorata del Comune. Hanno preso parte al corteo il Corpo Insegnanti col direttore R. Lenna e le scolaresche, tutte le autorità del paese, tutte le associazioni con vessillo scortato dai loro presidenti; ai lati della bara stavano i signori: Podestà, di Osoppo, ten. Masi per il Presidio, dott. Morandini cav. Umberto Barnaba, cav. uff. Arnaldo Bortolotti. Il presidio militare era rappresentato dai signori ufficiali tenenti Ricci, Saba, Masi e Laparola.

Giunto il corteo funebre al Cimitero, la salma fu deposta dinanzi la cappella e quivi, dopo le preci di rito, il Podestà diede il saluto al Defunto, ricordando i suoi nobili natali (da madre era una Caterina Barnaba, il padre il dott. Domenico Leoncini), le belle tradizioni patriottiche e civili della Famiglia, le importanti cariche occupate dal Defunto in Municipio e nelle Società del paese, la sua passione per l'agricoltura (seguace anche in ciò del padre) e mandò infine l'estremo saluto alla sua memoria a nome della cittadinanza. Parlò poscia il Presidente della Società Operaia di M. S. cav. Giacomo Di Toma che portò, a nome del sodalizio, l'accorato saluto al Defunto socio.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

***

Per onorare la memoria del benemerito Italo Leoncini pervennero le seguenti offerte: Asilo Infantile l. 449; Congregazione di Carità l. 143; Comitato Pro Monumento ai Caduti l. 167; Pro Patronato Scolastico l. 97; Pro Balilla 67; Pro Banda Comunale capitano Venchiarutti Natale l. 20.

**Per la morte dell'Ammiraglio Simonetti**

Il Comune si è associato al lutto del Friuli e della Nazione per la morte dell'ammiraglio Simonetti con l'inviare alla Vedova Nobil Donna Bonfadini le proprie condoglianze. L'illustre Uomo, gloria del nostro Friuli, aveva qui in Osoppo relazioni di strette parentele ed ora molto conosciuto e popolare anche per le tradizioni di famiglia: il padre suo fu tra i gloriosi difensori del Forte nel 1848 quale ufficiale del Genio.



## Cronaca Sandanielese

### Prestito del Littorio

Vi comunico l'elenco delle sottoscrizioni raccolte in questi ultimi giorni per il Prestito del Littorio dalle varie Banche concittadine:

Presso la Banca Cattolica: De Mezzo Santo di Rive d'Arcano L. 5.000; De Mezzo Domenico di Rive d'Arcano 5.000; Fabbro Angelina in De Mezzo 2.000; De Mezzo Eugenio di Sante di Maiano, De Mezzo Anna, De Mezzo Domenico, De Mezzo Guido, De Mezzo Maria e De Mezzo Rosina, ciascuno 1.100; Vuano Ermenegildo San Daniele 1.000; Porcelli Angelo 500; Passalenti Aless. Macellaio 500; Ceccone Aldo Fagagna 500; La spett. ditta Fratelli De Mezzo di Maiano, sempre presso la Banca Cattolica, ha convertiti buoni del Tesoro per l'importo di 17.000. Presso gli altri Istituti di Credito cittadini sottoscrissero: Millero Gio Batta 100; Bortolotti Galliano 500; Angeli Luigi 11.300; Beccazzi dott. Vincenzo 900; Cividino Guido 200; sorelle contessine Ronchi 23.100; Vinci Fanfulla 2.000; Casarotto Giov. 100; Omboni Aless. 1.000; Pascoli geom. Pietro 500; Fornasiero Maria 1000; Luxardo dr. cav. Augusto 2.000; Concina Gio Maria 100; Mons. Eugenio Paschini 200; N. N. 10.000; Asquini Nino 1.100; Baschera Adolfo 1.000; Macor Osvaldo 100; Andreutti Guido 100; Bagatto Pietro 100; Vignuda Giovanni 500; Zicchiatti Massimo 100; Morgante Guido 400; Ronchi Filippo 200; Farroni dott. Bruno 1.000; Pellarini dott. Ciro 500; Faggioni dott. Ant. 500; Bortolotti Ridomi Giulia 10.000; Pierucci Italo 700; Macuglia Ugo 500; Sgoifo Aless. 300; Micoli Giac. 200; Toppazzini Galdino 100; Lissardi Domenico 200; Toppazzini Giov. 200; Contardo Luigi 200; Sivilotti Giov. 100; Quossi Giov. 100; Zamparo Clementina 200; Olivario Ida 200; Rosa Olivo 100; d'Agosto Maria 100; Franchi ing. prof. Mario 200; Cola prof. Annina 200; Collino Domenico 500; Del Pin Angelo 100; Rochi co. Quintino 10 mila.

**Il passaggio di un atleta**

E' stato di passaggio per questa cittadina il ciclista Salvatore Iozzia suddito italiano attualmente residente a Tunisi, che intende compiere il giro del mondo in bicicletta. L'atleta si è accinto all'arduo compito in condizioni non tanto facili per il fatto che è mutilato di una gamba. E' animato, però, da non comune entusiasmo e certamente riuscirà nell'impresa. Ieri è stato ospite dei nostri sportivi che lo hanno colmato di cortesie: stamane, nonostante il tempo poco promettente ha di nuovo inforcato il suo cavallo di acciaio per proseguire il suo non comune viaggio.

Al corraggioso sportivo, l'augurio di vedere coronata la sua intrapresa.

**Film «Duce»**

Ieri sera, alla presenza di un pubblico affollato, seguì l'annunciata proiezione del meraviglioso film riproducente la insonne attività del Duce. La serata riuscì magnificamente ed il ricordo suo rimarrà incancellabile in coloro che ebbero la fortuna di parteciparvi. L'incasso netto fu, dall'ottimo sig. Morandini, devoluto a beneficio delle forze giovanili fasciste.

**Pro «Natale dei poveri»**

I commercianti locali, vollero continuare la tradizione mercè la quale al posto delle regalie natalizie, sottoscrissero «Pro Natale dei poveri».

In una loro riunione, furono raccolte le seguenti oblazioni: Asquini Nino, Zuliani Ernesto, De Cecco Tomaso, Travani e Di Caporiacco, Melchior e co., versarono ciascuno lire 50; Luigi Commessatti, ditta Giulio Zaghis, ciascuno 30; Girolamo Tomada, Annita Gonnano Pietro Cai..., S. Marcuzzi e co., ciascuno 25; N. N. 20; Morandini Gio Batta, dott. cav. Antonio Lengranzi, dott. Antonio Faggioni e Fam., Narducci nob. cav. Carlo, Populin Tomaso, ciascuno 20; Zoratti Giuseppe, Colutta Fermo Antonio, Peressoni Alfredo, Alberti Osvaldo, avv. Carlo Franceschinis, ciascuno 15; Augusto Morandini, Pietro Fabris, Emidio Micoli, Tomba e Peressutti Celeste Pellizzari Antonio, Sgoifo macellaio, Pietro co. Mareschi, N. N. dott. Francesco Righi, Adelchi Cignolini, ciascuno 10. Daniele De Giacinto, N. N., Marchetti e Bortolotti, Giacomo Braida, Lenaro Iob, Marco Fabro, Azzolini Quintino, Gino Andreutti, Enrico Del Mas, Cassetti Nicolò e Ancilla, Del Favero Giovanni, Pietro Floreanno, Varisco Teresina, Chiodin Fosta, Vuano Gildo, Luigi Rizzolati, Piuzzi Guido, Ornella Anastasio, Macoritto Pietro, Chiurlo Vitt. Emanuele, Toppazzini Umberto, Sivilotti Luigi caffè, Pilutti Antonio, ciascuno 5. Le Banche: Cattolica di S. Daniele concorsero con 100; ciascuna; il Monte di Pietà con 150, di modo che venne raccolto un totale di L. 1.200 (Milleduecento). La ditta Antonio Cum offrì un bel quantitativo di cotechini e crauti. I preposti alla Congregazione di Carità, anche a nome dei poverelli che, mercè la beneficenza dei buoni, poterono sedere ad una mensa lautamente imbandita, vivamente ringraziano i generosi donatori.

**DEL GIARDINO D'INFANZIA**
**OFFERTE pro ALBERO di NATALE**

Pro Albero di Natale del Giardino d'Infanzia offrirono: L. 200: Monte di Pietà Cassa di Risparmio. L. 100: Banca di S. Daniele, Banca Cattolica, Banca del Friuli. L. 50: Calzaturificio Melchior e C., Asquini Nino, avv. L. D'Orlando. L. 25: Righi dott. Francesco, Luxardo Pia, Anita Gonano, Asquini dot. Giacomo, Mareschi Italico, Rassatti Pietro. L. 20: Famiglia Franceschinis, Famiglia Mjlini, Ronchi co. Maria, Famiglia nob. Narducci, Milesi Alfredo, Pellarini cav. Pietro, Floreano Alfonso e fratelli, Legranzi avv. cav. Ant. L. 15: Ditta Tomba e Peressutti, Famiglia dott. Bruno Ferroni. L. 10: Michelloni avv. G. Batta, Famiglia Micoli Giuseppe, Sivilotti Luigi, Chiodin cavaliere Olinto, Famiglia Piuzzi Taboga, Citelli Giuseppina, Famiglia Bianchi Franc., Famiglia De Rosa, Famiglia dott. Faggioni, Travani Lucilla, Ronchi Augusta, Menchini Olga, Asquini Vidoni Teresa, Perusini Lina, Comessatti Luigi, Geraci prof. Sebastiano, Sgoifo Ant., Masini Manlio, Salvadori Luigi, Vuano Ermeneg. Asquini Quintino, Pelaia Vinc. Casale, cav. Giov., Zumino Adelchi, Cassetti Ancilla, Legranzi Giulia, Albesti Osvaldo, Peressoni Giov., Tomada Linda, Morandini Aug., Ditta G. Zaghis, Serravallo de Concina, co. Giulia, Ronchi co. Carolina e sorella, Famiglia Cortina, Bianchi Pietro fu Sante, Zanier Antonio, Zanussi Adele, Gattoli geom. Giacinto, Fam. Tabacco Gius., Cressatti rag. Urbano, Macuglia Ugo, Aureggi dott. cav. Aless., Biancato Paolo, L. 7: Iob Mario, L. 6: Bisani Giovanni, L. 5: Fabris Anna, Pilotti Antonio, Omboni Aless., Gobbato Luigi, Pellarini dott. Ciro, Magnanini Enea, Carminati rag. Carlo, Tabacco Giuliano, Del Favero Giov., Ditta Verzegnassi, Floreani Anna, Savio Biasutti Teresa, Mareschi dott. Gino, Masini Ferr., Buttazzoni Giac., Famiglia Borletti, Gelsomini, Casasola Valent., Passalenti Aless., Gattolini Elisa, Frittaion Ant., Michelutti Gius., Conti Firmina, Quarante Amelia, Battigelli Fausto, Petovello Fortunato Famiglia Bellavitis, Caraffa Cesare, Pellizzari Celeste, Dadeppo Teresa, Ditta F. Pellarini, Meneano Maria, Menchini cav. Domenico, Di Giorgio Mia, Sostero Anna, Darigon Petris Giacomina, Micoli Emidio, Sauro Gius., Famiglia Di Marco, Sgoifo G. Batta, Polano Ernesto, Porcelli Angelo, Iob Leonardo, Braida Giac., Andreutti Santo, Benedetti Giacomo, Ditta Pascolo, Colutta Ferma Ant., Zoratti Gius., Zavagna Gius., Mardero Dante, Bombarda Pio, Cignolini Adelchi, Dal Mas Enrico, Cappelletti Ant., Fornasiero Isolina, Famiglia Testa, Michelutti G. Batta, Famiglia Ierri, Di Filippo Gius., Sorelle Monassi, Signora Del Pra, Batellino Maria, Borletti Virginia, Peressoni Rina, Salvadori Adelina, Bortoluzzi Ferruccia, Loviselli Adele, Famiglia Varisco, Foraboschi don Antonio, Peressoni Giacomo, N. 128 offerte inferiori a L. 5.

Hanno offerto merce le seguenti Ditte: Zuliani Ernesto, Tavella Giov., Scarpettificio Friulano Cooperativo, Populin Tomaso, De Cecco Tomaso, Ditta Degani, Querini Att., Battigelli Angela.

***

La distribuzione dei doni seguirà nel salone del Giardino d'Infanzia alle 2 pom. del giorno 6 gennaio 1927 ed alla festicciola sono invitati a partecipare autorità e cittadinanza.

I preposti all'Amministrazione dell'Istituto ringrazia sentitamente i munifici oblatori e le gentili signore e signorine che si sono prestate per la raccolta delle offerte.

**MAIANO**

**Per il prestito del Littorio**

Eccovi un elenco di sottoscrizioni al prestito del Littorio effettuate presso questa filiale della Cattolica di Udine: lire 5000 ciascuno i signori De Mezzo Sante e De Mezzo Domenico fu Pietro, 2000 la signora Fabbro Angelina in De Mezzo; 1000 ciascuno dei seguenti: De Mezzo Eugenio, Anna, Giuseppina, Pietro, Gio, Alberto, Domenico, Guido, Maria e Rosina di Sante. (Complessivamente la famiglia De Mezzo ha sottoscritto per L. 23.000 ed ha provveduto alla conversione di buoni del Tesoro per L. 17.000). Inoltre hanno sottoscritto L. 1100 Colloredo geom. Galliano; 1000 Modesto Pietro fu Biagio; 500 Morgante cav. Mario; 200 Cividino Guido fu Pietro; 100 Riva Vittorio fu Luigi.

## Cronaca Sanvitese

**Il dono di Natale agli orfani e vedove di guerra**

25. - Ieri mattina alle 9.30 nella chiesa arcidiaconale prelatizia venne celebrata una messa in suffragio dei Militari morti in guerra. Assistivano tutti gli orfani e le Vedove del Comune, il Presidente della Commissione avv. cav. Francesco Talandini con il Segretario Sig. Maestro Paiero, varie maestre delle scuole elementari e signore madrine degli orfani. Dopo la sacra funzione venne consegnato agli orfani un pacco contenente una busta con del denaro.

La cerimonia riuscì semplice ma solenne. I beneficati a mezzo del giornale porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto contribuire pel tradizionale dono Natalizio.

***

Ultime offerte ricevute in pro del dono suddetto: Ditta Paolo Morassutti L. 35, Banco di S. Vito L. 50, Dell'Anna Antonio L. 5.

**Messa in Duomo**

Oggi in occasione della solennità del Natale alle ore 10, cantata in Duomo una Messa solenne del M. Perosi, con accompagnamento d'organo e d'orchestra sotto la guida del Maestro Sig. Guglielmo Scarabello direttore della Banda Cittadina locale.

**Pro Albero di Natale**

Nuove offerte pervenute: Filanda S. Vito L. 50; Bologni dott. Italo 25; Medea Domenico 5; Scalon Malacart Teresa per ricordare la memoria del defunto figlio Giovanni 25.

**Beneficenza**

L'on. Tullio ha inviato alla Cucina Economica in occasione del pranzo di Natale litri 47 di vino, Sinigaglia Aldo kg. 64 di fagioli.

# CRONACA CITTADINA

# Le feste natalizie a Udine

## Natale

Anche quest'anno il Santo Natale, la festa della pace e dell'amore, è trascorso lietamente.

L'intenso movimento della vigilia, malgrado il vento impetuoso che imperversava per le vie, già lo faceva intuire: provviste gastronomiche, floreali e... vin cotè.

Sabato mattina la città si è destata mentre dall'alto, i candidi fioccherellini che già alla vigilia avevano incominciato a cadere, danzavano una ridda fantastica.

La bianca messaggera ha recato quest'anno al Santo Natale uno scenario da cartolina illustrata.

***

Il primo segnale della nascita del Bambino Gesù lo avevano dato, a mezzanotte, le piccole armoniose campane della Chiesa dei Padri Cappuccini. Ed ivi, alla prima Messa natalizia, malgrado la rigida notte invernale, erano convenuti in folla i fedeli.

Ma tutte le Chiese, come apersero i battenti, andarono affollandosi di persone; in tutte le Chiese canti liturgici e preci fervorose si susseguirono poi, incessantemente.

Grande movimento per le vie cittadine: durante il mattino, per assistere alle funzioni religiose e per le ultime provviste; nel pomeriggio, dopo la lunga permanenza intorno alle imbandite mense... passeggiata freddolosa, ma utile per digerire le succolenti e abbondanti pietanze natalizie.

Per i carrozzoni tranviarii a mezzodì suonò la ritirata. Quindi, nelle ore pomeridiane, non echeggiò per le strade il den - den usato.

Il freddo intenso limitò la circolazione pomeridiana. N'e te escursioni alla ridente periferia lungo la «Trice simana». Coll'avvicinarsi della sera i cittadini andarono tappandosi fra le domestiche pareti, accanto al ceppo tradizionale.

E mentre si avviavano verso casa, i reduci dagli spettacoli cinematografici s'incrociavano con quelli dalle ...sedute nei caffè e nelle mescite del dolce nettare. E ancora scoppiettavano qua e là gli augurii. Cara e... noiosa consuetudine che vi accompagna instancabile durante ogni vostra peregrinazione natalizia.

***

Natale!... Le chiese scintillano di mille ceri e rimbombano sotto le loro volte austere le note dell'organo in un mistico unissono di giubilo con cento voci di fedeli inneggianti al Divin Bambino.

Nella penombra, quasi misteriosa, di qualche cappellina appartata, si scorge un brulichio di gente che bisbiglia le preci di Dio. E' il Presepio, la dolce cara costumanza cristiana e italiana, perchè primo la ideò il Poverello d'Assisi.

Non pochi visitatori fecero il giro di tutte le chiese ove il Bambinello Gesù aveva avuto particolare omaggio: da quella dei Padri Cappuccini al Santuario delle Grazie; da questo alla Chiesa di S. Valentino e poi al Duomo, a Santo Spirito, a S. Giacomo, a S. Pietro Martire, al Carmine...

Belli, molto belli tutti i Presepii. L'occhio vi riposa e la fantasia va ricostruendo il cielo, le circostanze, i paesaggi dove si compì il grande mistero.

Intorno alla raffigurazione della nascita di Gesù aleggia una mistica poesia, indefinibile, che incatena l'occhio. La grotta, ospitante il Divin Fanciullo, vegliato dalla Vergine e da San Giuseppe, la devota cerchia dei pastori, il paesaggio nella raccolta effusione di una luce tranquilla, i monti, i palmizii, tutto l'insieme è di un effetto toccante. Ci si sente trascinati alla meditazione.

Così in ogni Presepio, dinanzi ad ogni visione irradiata di un sorriso paradisiaco.

***

Natale.... Festa di poesia intima, di fede, di serenità. Quanti visetti paffutelli e visi di garruli bambini sorridono al crepitio del ceppo, tra le carezze dei loro genitori, al luccichio dei regali scintillanti dell'Albero! Quanta gioia nei tepidi salotti, dove per l'occasione i vecchi ritornano fanciulli e fanno un po' di chiasso spensierato coi nipotini.

Ma anche nei luoghi donde perfino la speranza è disertata non mancano mai in questi giorni di gioia, i conforti gentili. Ai sofferenti, ai colpiti dalla sventura, sorride la Pietà: in città, nella provincia, centinaia, migliaia di afflitti hanno ricevuto la consolazione di un sorriso pietoso. Molti piccoli esseri cui ignota è la gioia della famiglia, sentirono questa, procurata loro dalla più grande, sebbene meno armonica ed affettuosa famiglia umana.

Nelle opere di bene la festa della pace e dell'amore ha avuto una benefica eco.

### SOLENNI FUNZIONI IN DUOMO

Nel capace massimo tempio cittadino, affollatissimo di fedeli, seguirono sabato mattina: alle 8 Gran Messa solenne; alle ore 10 Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con Messa a quattro voci dispari del maestro don Pigani.

S. E. l'Arcivescovo tenne pure il discorso richiesto dalla solenne circostanza elevando un inno a Cristo Re, dopo aver esaltato il mistero di Nazareth e la venuta in terra del Redentore.

La musica del maestro Pigani, tutta nuova, lasciò sulla folla intervenuta alla funzione Natalizia, una molto favorevole impressione.

Sedeva all'organo il maestro Pigani stesso, che ha rivelato ancora una volta di possedere non comuni doti di compositore di musica sacra. La parte corale, disimpegnata dai coristi della «Santa Cecilia» del Duomo, era diretta invece dall'egregio maestro don Roussel.

Nel pomeriggio, alle ore 16, si svolsero i Vesperi Pontificali con scelto programma musicale e corale.

## Feste Natalizie

### AL DOPOLAVORO FERROVIERI

Un soffio di letizia è stato l'albero di Natale anche pei bambini dei ferrovieri, che nel pomeriggio di venerdì hanno avuto piccoli doni trascorrendo un'ora d'innocente allegria. Il trattenimento è seguito alle ore 16 nella sede del Dopolavoro ferroviario, nella sala centrale addobbata con bandiere tricolori. Numerosi fanciulli, figli dei ferrovieri al disotto dei dodici anni, erano convenuti in compagnia delle loro madri.

Due alberi, carichi di giocattoli e di dolci e ninnoli, sono stati ben presto spogliati tra grande tripudio. Alla fine il fotografo De Faccio ha ritratto in gruppo i piccoli intervenuti.

### AL BREFOTROFIO PROVINC.

Pure nel pomeriggio della vigiglia di Natale è seguita al Brefotrofio Provinciale una intima festicciola. In un salone, illuminato e festosamente adornato, si radunarono i piccoli ospiti, schierandosi dinanzi al ricco albero, carico di doni e scintillante di luci.

La festa, iniziata alle 16, si protrasse a lungo, fra la giocondità dei cari bimbi.

### ALL'OSPEDALE CIVILE

In una sala del reparto medicina, fu preparata per i poveri piccoli ricoverati, la festa di Natale.

Ci pensarono l'amministrazione del Pio Luogo e parecchie buone persone; le suore si occuparono ad allestire la sala, adornandola con rami sempre verdi intrecciati con fili d'oro e d'argento, appendendo in qua ed in là piccoli palloncini lucenti, candellette colorate.

Festa semplice, ma preparata molto bene e molto bene riuscita. Furono distribuiti ai piccoli ammalati giocattoli (di questi ne inviò un pacco grande il signor Boschian) e dolci; e la festa gentile si protrasse qualche po' procurando a quei poveri bimbi un'ora di gioia, di allegria; ai benefattori la soddisfazione di aver contribuito a render meno penosa, meno grigia e dolorosa, la cara e santa ricorrenza, a quei bambini bisognosi di cure.

## Natale grigio verde

La festa fu pure ricordata e festeggiata nell'intimità più bella e più simpatica, nell'ambiente militare.

Al Campo d'aviazione «F. Bonazzi» gli ufficiali prepararono, ancora venerdì sera, per i loro avieri, un magnifico albero di Natale, adorno e carico di luci e d'ogni ben di Dio. La festicciola si svolse in una ampia camerata, trasformata per la circostanza in una sala gaia e ricca di fronzoli disposti in qua e in là con gusto squisito.

Il comandante il campo, il colonnello cav. Juretig, prima che si iniziasse la distribuzione dei numerosi doni ai soldati, rivolse a questi ultimi poche ma belle parole di circostanza, ricordando il significato della festa che assume per tutti loro, un colore del tutto particolare, in quanto che viene santificata in seno ad un'altra famiglia, più numerosa ma assai diversa da l'altra famiglia, ma dove pure s'incontrano e si coltivano affetti e sentimenti di virtù, espressioni di bontà.

La festicciola intima lasciò in tutti gli animi il migliore e più gradito dei ricordi.

**

Al 5.o Artiglieria Campale, ed alla Caserma del Monferrato fu, dai rispettivi comandanti, preparata la festa per i soldati. Furono distribuiti premi in denaro ai migliori per condotta, a tutti, fu servito un rancio speciale con frutta e vino.

Ieri nel pomeriggio, nei cortili maggiori delle due caserme, furono svolti giochi sportivi alla presenza del comandante e degli ufficiali dei rispettivi reggimenti. La grande famiglia militare ha goduto anche essa una giornata di più intima, fraterna

### ALL'OSPEDALE MILITARE

Nel pomeriggio di venerdì è seguita all'Ospedale Militare una simpatica festicciola organizzata dal direttore ten. col. cav. dott. Zanuttini, coll'encomiabile concorso della contessa Amalia della Porta, presidente del Comitato della Croce Rosse Italiana e ispettrice delle infermiere volontarie, di altre gentili signore e delle pie suore. Il trattenimento dell'albero è ormai una tradizione dell'Ospedale.

Intorno al pino fronzuto, splendente di tante luci, con nello sfondo i ritratti dei Sovrani, del Principe Ereditario e di S. E. il Primo Ministro, convennero tutti i degenti in grado di attraversare le scale, e una folla di gentili signore e di invitati. Fra questi notammo: il generale medico comm. dott. Campanile, il comm. dott. Cavarzerani, anche per il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi, il cav. uff. dott. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale, il conte della Porta, vice-presidente del locale Comitato della Croce Rossa anche per S. E. Morpurgo, il collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e commissario del Comitato di propaganda della Croce Rossa, il dott. Preindl, il co. ing. della Pace, il cav. uff. Zanuttini. Fra le signorre vedemmo la contessa della Porta e la signora Visentin Feruglio, medaglia d'oro, presidente dell'associazione Madri e Vedove. Vi era uno stuolo di brillanti ufficiali.

Aveva fatto pervenire un nobile saluto il Generale Sircana comandante della Divisione che sta trasferendosi in Udine.

A tutti gli ammalati furono distribuiti per sorteggio numerosi doni e dolciumi, nel mentre agli invitati fu servito un signorile rinfresco.

Un'orchestrina di strumenti a plettro, composta dei bravi dilettanti del Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini», diretta dal m.o Nardelli, eseguì uno scelto programma orchestrale.

Faceva gli onori di casa, con signorile distinzione, il ten. colonn. Zanuttini, coadiuvato dall'aiutante maggiore cap. dr. Centineo, dal magg. cav. dott. Raggi e dal cap. dott. Cassone.

### LA FESTA DELLA MILIZIA

Alle ore 10 di ieri, nei locali del comando della Legione Tagliamento, in via Aquileia, addobbati per l'occasione, seguì una bella festina, organizzata per diretto interessamento del console cav. Grego. Questi era presente, assieme agli altri ufficiali.

Ai bimbi dei militi, una novantina circa, furono distribuiti altrettanti pacchi natalizi contenenti oggetti e dolciumi.

La brava fanfara della Legione allietò la festa col suono degli inni fascisti. I militi e i famigliari di questi, raccolti lietamente a festeggiare il Natale, rivolsero il loro pensiero al Duce lanciandolo in suo omaggio vibranti alalà.

## Il Natale fiumano

L'Associazione Legionari di Ronchi Gabriele D'Annunzio ha pubblicato il seguente Manifesto:

«Cittadini! In quest'ora si feconda di eventi storici per l'Italia leviamo il nostro pensiero devoto ai Morti del Natale di Fiume non per piangerli, ma per evocarli tra noi ad incitamento ed esempio. Il sangue sparso sul Carnaro brilla sul cielo d'Italia, purissima luce d'oriente. - Legionari! Fiume, alta sulle cime azzurre del nostro ardimento e della nostra passione, ricongiunta alla Gran Madre per volontà del Duce palpita d'invitto amore nella Gloria nuova della Nazione marciando con essa verso i fulgidi destini di Roma Imperiale — Legionari! I nostri sforzi non furono vani! Il Comandante è in piedi. Siamo tutti in piedi. E stanotte come nella notte leggendaria recitiamo l'Alalà funebre. Nell'ombrato Cimitero di Cosala i Morti vendicati dormono in pace.... — Il Direttorio: Pilade Gardini, Achille Semintendi, Piero Tonini, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti».

**

La libreria di Federico Botti, già fedelissimo legionario addetto alla Segreteria speciale del Comandante d'Annunzio, attirava lo sguardo dei passanti durante la giornata di sabato. La sua vetrina di via Cavour era, infatti, intonata alla ricorrenza del Natale fiumano: Libri, fotografie e cimeli dannunziani, con preziosi autografi rilasciati al valoroso Botti, nonchè pubblicazioni rievocanti le gesta legionarie e il tragico e glorioso Natale dell'eroica città del Carnaro. Una mostra molto interessante.

### PROTAZIONE DI ORARIO

Per interessamento della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, è stata concessa dall'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli una protrazione di un'ora all'orario di chiusura dei pubblici esercizi di tutta la Provincia per i giorni 31 dicembre e 1 e 6 gennaio.

### AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 27 corr. al 2 gennaio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 332 per cento.

# Avvenimenti friulani nei due giorni di festa

*A Gorizia*, il giuramento del Podestà on. senatore gr. uff. Bombig nelle mani del Prefetto comm. dott. Anselmo Cassini. La cerimonia si svolse in forma solenne, con discorsi del R. Prefetto, del podestà Senatore Bombig, del Segretario politico del Fascio di Gorizia ten. Piero Bozzini. Tutti i discorsi furono applauditi.

— Il Senatore Bombig, podestà di Gorizia, molto opportunamente si associò al lutto di Gemona per la morte dell'illustre ammiraglio Simonetti — lutto della Nazione, ma particolarmente del Friuli — col seguente telegramma:

«Al cordoglio della Nazione e particolarmente della Sua città per immatura morte illustre figlio Ammiraglio Simonetti Gorizia partecipa vivamente commossa».

— Venerdì fu inaugurata la cabina telefonica di Cussignacco, istallata nella trattoria Beltrame.

— Il dr. Aldo Mozzi, segretario della locale Cassa di Risparmio e socio della Sezione «Nastro Azz.» prov. inviò al presidente della medesima L. 50 perchè in occasione del Natale le assegni a suo giudizio a un consocio che versi in condizioni veramente disagiate e preferibilmente a uno che che abbia figli piccoli.

— Venerdì mattina sono partiti per Trieste, diretti in Libia, tredici militi della «Legione Tagliamento». Il console ha salutato i partenti con affettuose parole, esortandoli a mantenere, anche lontani, saldi i vincoli della Legione — come del resto avviene, e lo prova una lettera da Tobruck del 20 novembre della Camicia Nera Alfonso Franchi al Console della stessa Milizia.

— Venerdì si è spenta nella nostra città, e le furono ieri tributati solenni funebri la veneranda signora Anna Trevisan vedova dell'insigne patriota avv. Giuseppe Marzuttini volontario e capitano di Stato Maggiore di Garibaldi, patriota ella stessa, «madre spartana» come fu chiamata per i suoi incitamenti ai tre figli di seguire l'esempio illustre del padre e dei congiunti allo scoppiar della ultima guerra di redenzione. E anche nella sventura di Caporetto, ella, con lettere ch'erano belle ai combattenti sulla fronte, incitava i figli a resistere e combattere contro il nemico abborrito, per la liberazione della sua nativa Trieste, mai disperando della vittoria finale, esempio magnanimo alle Donne d'Italia.

Ed i figli risposero degnamente all'appello patriottico: il dott. Paolo capitano medico al fronte coi bersaglieri ed ora medico chirurgo a Udine; Carlo volontario di guerra decorato al valore ed attualmente direttore dell'Istituto d'informazioni commerciali in Udine; Umberto, pur volontario di guerra e decorato, che risiede a Bologna. — Alla memoria della eroica «Madre Spartana» la nostra venerazione; ai figli e congiunti le nostre condoglianze più profonde.

### ESAMI PER ADULTI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Ricordiamo che il giorno 29 corrente avrà inizio presso la scuola elementare di via Dante una sessione straordinaria d'esami per adulti unica che possa essere consentita entro quest'anno scolastico.

# Nel campo dell'alpinismo friulano
## Per una concordia d'intenti

Egregio Sig. Direttore de «La Patria del Friuli»

Udine, 23 dicembre 1926.

Ho letto giorni or sono nel di Lei pregiato Giornale un fervorino per l'istituzione in Gemona di una Sezione del Club Alpino Italiano, con la denominazione, a dir vero eccessiva, di «Sezione dell'Alto Friuli», dal quale risulta fra l'altro che promotore delle adesioni è il capitano degli Alpini sig. Umberto Tinivella, residente a Piovega di Gemona; ed ho pure letto, successivamente, una specie di protesta da parte del presidente della Sezione di Tolmezzo della Società Alpina Friulana, cav. V. Tavoschi.

Permetta che prenda anch'io la parola per esprimere quello che si potrebbe qualificare il pensiero di «un friulano» scrivendo tanto più liberamente in quanto non appartengo a nessuna delle due associazioni alpine sopra menzionate.

Io plaudo assai agli ottimi intendimenti dei promotori della istituenda Sezione Gemonese del Club Alpino Italiano, quali appaiono dal fervorino predetto (chiamiamolo così), poichè nobilissimo è il proposito di togliere dalla mollezza la nostra gioventù e di contribuire in qualche modo alla grandiosa opera di rigenerazione fisica, seriamente bandita dal Governo Nazionale.

Ma mi chiedo anche: «Per conseguire uno scopo simile, è proprio bisogno di indebolire una fiorente istituzione già esistente, quale è indubbiamente la Società Alpina Friulana, e di trapiantare in Friuli un altro ente consimile, come il Club Alpino Italiano con sede centrale a Torino?».

Nessuno può disconoscere le benemerenze del grande sodalizio italiano, alla cui attività io elevo anzi una parola di plauso sincero, ma ritengo, del pari che, giacchè la funzione dell'alpinismo in Friuli è stata assunta ed è disimpegnata degnamente dalla S. A. F., non sia conveniente nè utile apportare una scissione, come si verificherebbe indubbiamente ove la Sezione di Gemona dovesse farsi in realtà.

Persone benemerite, con a capo Giovanni Marinelli, anni addietro, dopo matura riflessione hanno ritenuto che allo sviluppo dell'alpinismo in Friuli, alla conoscenza delle nostre montagne giovasse di più una istituzione autonoma locale, anzichè una Sezione di un grande Istituto nazionale. Il passato della S. A. F. dovrebbe dimostrare chiaramente che la determinazione è stata vantaggiosa, tante furono le iniziative felicemente compiute in Friuli: ad ogni modo, io voglio limitarmi qui a osservare che ci troviamo di fronte a fatti compiuti: ad una istituzione multilustre, ciò con una magnifica sede nella nostra città, con una notevole biblioteca sociale e ricco gabinetto di lettura, e mi domando: sarebbe il caso di cominciare ora a minare le fondamenta di un così bello edificio, che ha costato tante disinteressate fatiche ad una schiera di illustri e valenti comprovinciali?

La S. A. F. infatti è una gloria per la nostra regione e, come tale, deve essere mantenuta in vita, anzichè cercare, magari senza volerlo, di indebolirla e di farla cadere presto o tardi.

Nella protesta della Sezione di Tolmezzo si osserva che i soci della S. A. F. godono degli stessi ribassi ferroviari dei soci del C. A. I., e che hanno parità di trattamento con i soci del C. A. I. in quasi tutti i ricoveri alpini delle Tre Venezie, per cui non ci dovrebbero essere ragioni vali de per determinare un cambiamento di indirizzo in confronto del passato. Si avrebbero — dirà qualcuno — più vantaggiose condizioni per l'uso degli altri ricoveri del C. A. I., che, come è noto, esso possiede numerosi nel Piemonte. Ma si può obbiettare che ben pochi, in realtà, sono i friulani che, a motivo della gran de distanza, ne approfittano, e che, comunque, coloro che per accedere ad essi ricoveri, devono intraprendere un lungo viaggio, sono anche disposti a corrispondere senza difficoltà le poche lire in più riprese al C. A. I. per i non soci.

Non sono mosso, nel caso presente, dallo spirito di campanile, nè da malinteso criterio di autonomia, contro il quale opportunemente si oppose (subito dopo l'avvento del Fascismo) il Governo d'Italia, sia nel Trentino, come nella Venezia Giulia; io mi preoccupo solo che non sia compromesso un ingente lavoro già fatto e che sia evitato il sorgere di disgusti e di antagonismi, dei quali in Friuli non si sente affatto il desiderio, essendo sempre regnato, finora, nel campo dell'alpinismo, la migliore concordia e fraternità.

E' contro lo spirito del Fascismo dividere le forze, mentre la loro unione ha per conseguenza di affrettare il passo verso il progresso. E la iniziativa gemonese mi pare tanto più inopportuna in quanto proprio da pochi giorni un'altra grande istituzione Nazionale: il Touring Club Italiano, di Milano, dovendo provvedere al nuovo gerente dell'ufficio udinese in seguito alla morte del suo titolare, ha creduto utile affidarne la rappresentanza alla S. A. F., con la conseguenza di riunire in uno stesso locale i due più importanti istituti turistici esistenti nella nostra Provincia.

**

Se, per avventura fra i promotori della Sezione del C. A. I., e la Soc. Alpina Friulana fosse nato qualche malinteso, meglio, qualche equivoco, dovuto piuttosto che a malvolere di persone, al semplice caso, non potrebbe qualche persona autorevole interporsi per appianarlo.

Il mio pensiero va subito all'illustre Capo della Provincia, di cui è noto lo spirito nuovo che lo anima, mentre, in una nobile circolare, ha rivelato recentemente il suo proposito di interessarsi efficacemente ad ogni progresso del Friuli. Qualcuno penserà che non è il caso di disturbare il Prefetto per una questione alpinistica; ma io, invece, ritengo che sia conforme al volere del Governo Nazionale occuparsi di ogni iniziativa intesa ad evitare scissioni e a raccogliere in un solo fascio tutte le forze del Paese.

Conoscendo la cortesia di entrambe le parti, sono certo che ad un cenno dell'illustre capo della Provincia e preposti della S. A. F. e promotori della Sezione gemonese del C. A. I. si presterebbero ben volentieri ad uno scambio idee....

**

Ho censurato, volendo esprimere il mio pensiero con tutta franchezza l'iniziativa per la Sez. gemonese del C. A. I., e con azione per tutto l'alto Friuli, ossia anche in Carnia, ove già prospera una Sezione della S. A. F.; voglio però — per dovere di equità — rivolgere una parola anche ai preposti alla S. A. F.

A me non consta che esistano motivi di lagno sull'attività della Società; ad ogni modo, per ragioni di prudenza, io vorrei che dal canto suo dasse una prova di buon volere esaminando se, per caso, potesse esservi qualche lacuna nel suo programma, per cercare di tagliarla subito, in caso di accordo, e sa approfitterebbe certo dell'energia e dello spirito di azione dei promotori attuali della Sezione gemonese, non essendo la prima volta che ha aperto le porte nelle assemblee annuali, ad alpinisti, che si mostravano animati da criteri nuovi e si dichiaravano pronti a recare un contributo di forza e di intraprendenza.

Mi creda con saluti cordiali

(segue la firma).

# Onoranze funebri e pii suffragi a Mons. Vescovo Isola

**A MONTENARS**

Nei tre giorni che la venerata salma del pio prelato rimase insepolta, fu oggetto continuato di atti religiosi, in conformità anche alle prescrizioni del Cerimoniale dei Vescovi, ben inteso per quanto lo poteva consentire un'abitazione privata, che non è un Episcopio.

Non mani prezzolate e mercenarie (come troppo spesso avviene, ove non alita il soffio di religiosa pietà verso i defunti), toccarono quel corpo consacrato, ma pietosi famigliari e congiunti che, in quella salma inanimata, vedevano il fu vivente tabernacolo dello Spirito santo, destinato alla futura risurrezione e all'immortalità. E' ovvio comprendere come con siffatti criteri, un morto in casa, non è più un oggetto di terrore, ma argomento di tenera pietà.

Lavata la salma con la prescritta acqua tiepida cromatizzata con vino bianco ed erbe odorifere, fu rivestita, e poi apparata pontificalmente con gli Episcopali indumenti, dai calzari alla mitra. Adagiata sul letto funebre di prescrizione, alto 6, lungo 12, largo 8 palmi, per il primo giorno fu tenuta in camera, convertita in Cappella, ove il nipote Mons. Isaia celebrò, e ricevettero la S. Comunione le otto suore che, in alternato turno, con altre pie persone oranti, la vegliarono.

Il secondo giorno la si trasportò nell'oratorio domestico semipubblico, ove il nipote, il parroco locale i sacerdoti viciniori, si diedero la muta, celebrando messe al mattino, recitando ufficiature nel pomeriggio e impartendo le assoluzioni esequiali. Iniziatosi devoto pellegrinaggio di fedeli, continuò ininterrotto, permanendo per la veglia delle due notti, le anzidette suore e non poche persone del vicinato.

La salma conservatasi perfettissima senza la minima alterazione di lineamenti ispirava molta devozione. Poche ore prima dei funerali fu chiusa in tre casse; la prima di leggere assicelle foderate in satin violaceo e accanto un tubetto di cristallo sigillato in parafina contenente la prescritta pergamena descrivente date, estremi, principali opere del defunto; la seconda in robusta lamiera di zinco stagnata a fuoco; la terza in larice nocciola.

**Larga compartecipazione**

Giungevano frattanto fasci di telegrammi (ne contammo oltre duecento) e lettere, a macchi, più di trecento. Registriamo i principali: telegrafò S. E. il card. Gasparri — Patriarca La Fontaine — Della Costa vesc. Padova, Borgia-Sedey Arciv. Gorizia — Girolamo Cardinale vesc. Verona — Pellizzo Roma, i vescovi di Vicenza, Adria, Recanati Loreto, Feltre Belluno, Treviso, Portogruaro Capitolo Metropolitano, Udine — Capitolo Portogruaro — Capit. Insigne Collegiata Cividale, Vic. Generale di Verona e di Udine — l'Ill.mo comm. Iraci dott. Agostino nuovo prefetto del Friuli rappresentato dal Podestà di Montenars — la Giunta Diocesana; avv. Brosadola; i Vicari Foranei di Azzano e Cordovado, Travesio, Aviano, Spilimbergo, ecc. ecc. avv. Casasola anche rappresentato e gli avv. Pulese e Tonutti, don Giordani, don Lozer vicario Meduna, co. Zoppola, sig. Da Rio, nonchè molti sacerdoti e amici.

**Le rappresentanze**

Del Metropolitano Capitolo di Udine giungono nelle prime ore i canonici Tonutti e dell'Oste che, quali amici personali del compianto Vescovo, celebrano in suffragio nella cappellina domestica; sono le due ultime messe celebrate in famiglia e vi partecipano i presenti. Pel Capitolo di Portogruaro, i monsignori Cecco e Giacomuzzi canteoli. Pel Seminario pure di Portogruaro, i mons. Cardazzo Rettore, De Piero pref. agli studi ed i professori Martina, D'Andrea, Turco e Rosa; mons. Vescovo Paulini di Concordia, S. E. mons. delegato apostolico in Cina Celso Costantini iniziato e ordinato al Sacerdozio da Mons. Isola, entrano e genuflettono in preghiera davanti alla bara. E noto ancora: on. Luciano Fantoni, prof. Aristide Baldassi e Piccini pel Seminario di Udine; Podestà Badini e segretraio Salvadori; avv. Virginio Castellani; mons. Val. Castellani; mons. Arciprete Sclisizzo, sig. Enzo Rossi per l'avv. Casasola parroco di Tarcento, mons. Fantoni, prof. Braida parroco di Colloredo, don Traunero, don Tessitori, don Kautz don Badini, prof. don Venturini, don Fabris, mons. Feruglio, sig. Baldissera per la Banca Cattolica di S. Martino di Artegna ed essiccatoio bozzoli, prof. pittore Ursella.

S'affollano all'esterno congregaziani, figlie di Maria, vessilli, circoli, esploratori cattolici guidati da padre Pio Gabros.

S'avvicinano le ore 10, e giunge con la sua auto, S. E. mons. Arcivescovo Rossi. Lo accompagnano il maestro di Cerimonie cav. Venturini e funge da segretario Padre Alfonso dei Servi. Dopo breve privata orazione in Cappella, il Presule assume i neri parati, lo assistono ai lati i canonici di Udine e lo precedono pure parati, i vescovi Paulini e Costantini assistiti da canonici concordiesi.

**Il corteo processionale**

Lento, grave, mesto si muove e poco a poco si svolge il funebre corteo. Il feretro coperto da ricco drappo di velluto frangiato, reca le insegne episcopali, ed è fiancheggiato dai giovani esploratori. Portato a spalle da quattro sacerdoti e da quattro giovani in cappa, altrettanti incedono a pari per la riserva.

Reggono i cordoni il Podestà, l'on. Fantoni, l'avv. Castellani e Rossi. Senza posa le campane ripetono il *mortuos plango*, la mattinata è grigia, freddissima, ventosa, e la lunghissima teoria procede salmeggiando.

Quando si pensi alla coincidenza: vigilia del Natale — giorno d'intenso lavoro pei sacerdoti, alla località fuori mano e distante dalla Diocesi Concordiense, al disagio della salita, nonchè alla temperatura eccezionalmente rigida, c'è da fare le grandi meraviglie che tanto popolo vi abbia preso parte e vi sieno intervenuti cinquantadue sacerdoti, dieci monsignori e tre vescovi, numericamente contati e controllati dal cronista straordinario signor Nutti. Ciò spiega il largo affetto e la rispettosa simpatia verso il compianto Defunto.

**Nella Chiesa parrocchiale**

Con molta proprietà, grazie alle didigenti antiveggenze del parroco don Leone Quagliaro, tutto è ben disposto nel luogo sacro. Al *castrum doloris* viene adagiata la bara che emerge al cospetto di fitto popolo; in apposite bancate ai lati, prendono posto i nipoti mons. Isaia, e sig.na Pulcheria, parenti, autorità, conoscenti; fanno corona parecchie suore Francescane di Gemona, due Padri Francescani, e il Rev.mo Provinciale dei Servi di Maria espressamente venuto da Udine. In presbiterio vescovi, canonici, sacerdoti; dal trono, pontificalmente apparato, incede all'altare l'Ecc.mo Arcivescovo Rossi, dirige le cerimonie il maestro don Venturini, e il corpo musicale il rev. Padre Benaglia delle Stimate.

La messa è al termine, il celebrante presule sale al marmoreo ambone e il silenzio si fa altamente solenne.

**Parole episcopali**

«Non tu solo, popolo di Montenars, che piangi il tuo trapassato figlio, ma con te sono due diocesi che versano tiepide lacrime sulla Sua bara! — Allude a Concordia e a Udine; dice di rispettare la volontà del defunto, perciò s'astiene di tessere il suo elogio; sente però il dovere di raccogliere le lezioni che, nella sua imperiosa maestà, ci dà la morte.

Sono: a) la vanità di tutte le cose, la nullità di tutti gli onori; ciò che solo conta, davanti al supremo giudice, è la virtù è il merito del bene operato; b) la grave responsabilità cui va incontro il costituito in dignità; quanto più elevato, tanto già severamente giustificato; e prosegue analizzando l'assunto con pratiche applicazioni. Pone in alto rilievo alcune doti del defunto e si augura di salutarlo beato tra le celesti schiere dei giusti, avendo Egli avuta la rara segnalata grazia di prepararvisi con la meditazione e la preghiera nel romito Montenars. Con accento, patetico invoca la copiosa redenzione e misericordia, scandendo le parole sequenziali: «Recordare Jesu Pie — quod sum causa tuae viae — Ne me perdas illa die».

Siamo dolenti che l'assoluta deficienza di spazio ci vieti di sunteggiare d'avantaggio; speriamo però, e con noi molti sacerdoti, che almeno per la storia, l'organo mensile della Curia riprodurrà la sentita allocuzione.

**Al castrum doloris**

Sempre emozionanti, per il loro alto significato le esequiali assoluzioni. Impartite come di rito dai quattro angoli corrispondenti al piede destro e omero sinistro, e dal piede sinistro all'omero destro in forma di croce greca, con le relative aspersioni e turificazioni *circum circa* al cadavere; furono compiute dai monsignori Cecco di Portogruaro, Sclisizzo di Gemona, e Vescovi Paulini e Costantini; l'Ordinario Diocesano chiuse con le preci in medio.

Indi tutto il corteo si riversò al vicino Cimitero; Vescovi e Prelati, versarono benedicenti, le ultime stille d'acqua lustrale su quella salma che calò nella tomba, a trovar l'indisturbato riposo accanto a quella della sua pia genitrice. Pace ad entrambi!

***

Ci s'informa che il trentesimo dalla deposizione (lunedì 24 gennaio entrante) sarà solennemente celebrato, pontificante il Vescovo Paulini, nella chiesa di S. Pietro Martire a Udine, ove per quasi 20 anni, il Compianto monsignore prestò i suoi caritatevoli sacerdotali uffici.

# Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

## Assemblea ordinaria della Coop. Carnica di Consumo

Colla presenza di oltre un centinaio di soci si tenne oggi alle ore 10 nella sede sociale l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione di tutte le cariche sociali sotto la presidenza dell'ing. Faleschini, fiduciario per la Provincia del Friuli dell'Ente Nazionale della Corporazione.

Il sig. Giovanni Gressani ha letto la relazione degli amministratori ed ha portato il saluto di commiato al persone e od ai dirigenti. Commiato che venne appreso dall'assemblea con vero rincrescimento atteso che dopo un ventennio di collaborazione quasi fraterna. Oggi si ritira dall'Amministrazione per far posto ad una radicale rinnovazione nei criteri coi quali si sceglievano i vecchi amministratori.

Il dott. Roiatti ha letto la relazione dei Sindaci, rilevando il perfetto ordinamento di questo importante istituto e le sue solide basi patrimoniali.

Il bilancio fu così approvato ad unanimità senza osservazioni. Il sig. Cella riferisce che la rinnovazione del Consiglio avrebbe dovuto effettuarsi fin dal dicembre del decorso anno; che però nè allora nè in appresso fu possibile avere una lista di candidati benevisa alle superiori gerrarchie del partito.

Il dott. Roiatti riferisce all'assemblea sulla lista dei candidati che oggi viene comunicata ai soci qui convenuti è stata approvata dalla Federazione Provinciale delle Cooperative e dal R. Prefetto. Ritiene perciò che ove la lista concordata ottenga i suffragi dell'assemblea si possa finalmente considerare chiusa la lotta che alcuni elementi politici muovono alla Cooperativa e così si inizi una vita tranquilla e feconda di bene.

Prima di procedere alle nomine su proposta del dott. Roiatti segretario Provinciale delle Cooperative, vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Alfieri presidente dell'Ente Nazionale della Corporazione ed all'on. Biagi presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Coop. di Consumo.

Procedutosi alla votazione, riescono eletti:

Consiglieri: Cacitti rag. Gio Batta, Franz Edoardo, Gressani Giovanni, Marpillero avv. Dante, Moro dott. Francesco, Vattolo geom. Augusto, Vidale rag. Silvio. — Sindaci effettivi: Damiani Luigi, Nascimbeni Giovanni, Roiatti dott. Gino — Sindaci supplent: Bearzi Antonio, Menchini Ferruccio. — Probiviri: on. Arturo Ravazzoo, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, Giacomo Nait.

**Natale benefico**

I Balilla coi risultati dell'Albero di Natale hanno ieri offerto il pranzo ad una quarantina di poveri del capoluogo. Segnaliamo l'atto generoso, quale esempio degno d'essere imitato.

**Un furfante**

L'altro ieri i carabinieri di Tolmezzo hanno tratto in arresto il famoso pregiudicato Stafuti Cirillo d'anni 22, da Verzegnis, quale autore di numerosi furti commessi nel tarvisiano e altrove.

**PALUZZA**

## Nuova Teleferica a Timau

Questi giorni è entrata in esercizio una teleferica internazionale, che la Ditta Fratelli Tamburlini fu Giuseppe di Udine (previ nulla osta delle diverse Autorità competenti), ha fatto costruire e servirà per l'esportazione dalla Repubblica Austriaca, di una ingente quantità di legname da opera.

La stazione di carico trovasi nel fondo valle del Rio Angher; quella di arrivo nei pressi del Cristo di Timau. La distanza fra queste, è di circa tre chilometri e mezzo. Le funi si innalzano lungo le pendici nord del Freikofel, entrano sul nostro territorio alla base del massiccio, sul costone che lo unisce a Passo Cavallo, attraversano il vallone pascolivo della malga Pal Grande di Sotto, Rio Gaier, e dal costone ovest del Gamspitz, scendono alla stazione di arrivo alla base del monte Faas. Detto impianto tecnicamente ardito ed importante, di costruzione accurata e funzionamento perfetto, senza l'ausilio di motore, è stato eseguito dall'Impresa Felice Giacomo e comp. su progetto e sotto la direzione del geometra Del Moro Luciano, dove trova occupazione una numerosa maestranza. All'ideatore della nuova opera, signor Giuseppe Tamburlini, raro esempio di infaticabile operosità, l'augurio che gli sia riservato un lungo periodo per esplicare a sua feconda fattività.

**VILLA SANTINA**

**Un provvedimento revocato**

Siamo a conoscenza che il provvedimento di sospensione e per grave indisciplina è già preso a carico del sig. Arrigoni Francesco già Segretario Politico del Fascio di Villa Santina e Fiduciario della Vallata del Degano è stato revocato dalla Federazione Provinciale fino dal 5 corrente. Al vecchio fascista che ebbe sempre in cima ai propri pensieri la fede e l'amore di Patria le nostre congratulazioni.

# CRONACA PORDENONESE

**Pro Albero di Natale**

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte ricevute pro Albero di Natale ai poveri degenti dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: Montico Luigi l. 15; Montico Ant. fu Davide 5; Amministr. Ospedale 50; Civanzo onoranze Tombe ai Caduti 75; Famiglia Pascatti dott. Ant. 25; Trevisan Carlo 5; Vianello Nello 10; Battiston Domenico 10; Ammin. Conti Panciera di Zoppola 25; cav. Antonio Brombin 5; Lovisatti Fernando 20; Fratelli Fumei 10; Virano dott. Lorenzo 15; Lucia Zanier-Leschiutta 25; Ditta De Nardo e Malacart 25; Franzoi Agostino 15; Miorin e Tami 20; Lovisatti Giuseppe 10; Alpruni Vittorio 5; cav. geom. Fancello 10; De Campo Luigi 25; Zardini Antonio 10; Istituto Falcon Vial 50; dott. Braidotto Salvino 10; Paiero don Giosuè 20.

**Riunione del Direttorio**

L'atro giorno si è riunito per una importante seduta, il Direttorio del Fascio Pordenonese. Tutti i membri erano resenti meno il vice segretario federale dei Sindacati, sig. Alceo Castellani, assente giustificato.

Presiedeva il conte Arturo Cattaneo che dopo aver trattato alcuni argomenti attinenti all'organizzazione interna, ha constatato come la sottoscrizione al Prestito del Littorio proceduta in modo soddisfacente. Ha affermato la necessità che il concorso di tutti i cittadini nel compimento di questo dovere si intensifichi affinchè Pordenone possa conservare il suo primato patriottico e fascista.

Constatato come proceda con alacrità e ottimi frutti l'organizzazione sindacale della nostra zona, ha deciso di intensificare la sua opera di propaganda e di fiancheggiamento a quella del sig. Castellani.

Il sig. Della Flora, fiduciario del Gruppo rionale di Torre, ha riferito sull'avvenuta costituzione di quella sottosezione Balilla e di quel gruppo avanguardista.

Il Direttorio ha plaudito all'opera del Triumvirato di Torre ed ha ratificato la aggregazione al Triumvirato stesso dell'organizzatore delle forze giovanili sig. A. De Bernardo valoroso ex ufficiale degli Alpini. Dopo di che la riunione si è sciolta.

**CORDOVADO**

**Sottoscrizioni al Prestito**

Presso la Banca del Friuli: Rev. Don Silvio Della Valle L. 100 — Monopoli Zanattini Elide 100 — Vendrâmin Termini Elena 1000 — Termini Alessandro 1000 — Cevessin G. Iano 200 — Contessa Carlotta Freschi 400 — Regini Giuseppe 2.500 — Nolgio Francesco 100 — Fascio Femminile 100 — Pro dote scuola 100 — Basaldella Luigi 100.

Presso Banca Naz. Cred. Udine: Vidal Pietro 1000.

Totale lire 15.000 — Lista precedente lire 18.000 — Totale 34.000.

**COLLALTO**

**Maestri benemeriti**

Ci scrivono, 26. — Di questi giorno è sorto nel Comune un comitato per offrire all'esimio maestro sig. Zamolo la medaglia dei benemeriti della scuola cui, con recente decreto, è stato autorizzato a fregiarsi. Fin qui tutto bene ed anzi ne va fatta lode agli iniziatori, tanto più trattandosi di un degnissimo insegnante.

Quello che non si comprende si è invece il motivo per il quale alla vecchia maestra della frazione di Collalto, signora Anzil Anna, autorizzata a fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri di intelligente ed ininterrotto insegnamento in queste scuole, non si sia mai pensato di offrire il segno ben meritato d'una vita di sacrificio spesa a vantaggio dell'Istruzione pubblica.

Di tale anomalia, a nostro avviso, dovrebbe essersi già interessato ed aver provveduto, chi è a capo della cosa pubblica, a meno che l'appartenere alla frazione di Collalto, non costituisca un grado d'inferiorità in raffronto a chi esplica le proprie mansioni nel capoluogo.

*Alcuni frazionisti*

# Dalla Provincia di Gorizia

**GORIZIA**

**Natale con la neve**

La neve quest'anno ha voluto allietare con la sua silente caduta le feste natalizie.

La fata bianca è caduta infatti per tutta la giornata ricoprendo ben presto le vie ed i marciapiedi fra l'allegria e la meraviglia dei cittadini.

**Il concerto della Banda**

Ieri, seconda festa di Natale, la banda della Milizia diede il suo primo concerto nei giardini pubblici.

Numerosi cittadini accorsero a sentire i pezzi suonati con grande affiatamento e ad applaudire i coraggiosi e ben preparati suonatori.

La ottima riuscita del concerto si deve all'egregio maestro Penso e all'instancabile direttore dott. Lodovico Kurner. Speriamo di riudire presto un secondo concerto, arricchito di ottimi pezzi d'opera.

**Chiudendo una porta**

Il contadino Antonio Bregant, di anni 44, da Lucinico, udendo sbattacchiare la porta del solaio, stimò opportuno portarsi al piano superiore per chiuderla. Disgrazia volle che avendo chiuso la porta con impeto, il catenaccio gli rimase in mano ed egli andasse a finire ruzzoloni al suolo riportando la frattura della clavicola destra. Il ferito, soccorso dalla Croce Verde goriziana e trasportato all'Ospedale comunale, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

**SALONA D'ISONZO**

**Una simpatica cerimonia**

A Salona d'Isonzo ieri fu tenuta, a cura della Direzione della Società Cementi d'Isonzo, una simpatica cerimonia. A mani dell'ing. Krisman e del cav. magg. Lorenzetti, in ricorrenza del Natale, ed in segno di riconoscenza venne offerta al dott. Luigi Cannoniere, medico chirurgo di Canale d'Isonzo, una bellissima medaglia d'oro coniata a Trieste.

Da una parte la medaglia portava il simbolo della medicina e dall'altra la seguente dedica: «La Cementi d'Isonzo S. A. al chiarissimo dottor L. Cannoniere che dà la sua opera con abnegazione per lunghi anni - Dicembre 1926».

Durante la consegna della medaglia durò la massima allegria e cordialità.

Al dott. L. Cannoniere le nostre vive congratulazioni ed il fervido augurio, che egli ancora per molti anni possa rimanere fra noi a esplicare la sua buona opera.

## Muore per paralisi cardiaca

Anche l'impiegato G. Medvescec, abitante in via Ascoli come tutti i padri di famiglia voleva nella ricorrenza della festa natalizie portare in famiglia delle buone provviste. Per attuare questo paterno provvedimento, proprio la vigilia di Natale aveva riscosso dall'ufficio pensioni una quota di sua spettanza e tutto pieno di fagotti si dirigeva verso casa.

Ma il destino crudele volle troncare la felicità del buon padre. Arrivato infatti alla sua abitazione, il Medvescec ebbe la sgradita sorpresa di trovare la moglie cadavere, morta di paralisi un quarto d'ora prima ch'egli entrasse in casa.

Immaginarsi il dolore del disgraziato ed il largo compianto della cittadinanza per il triste destino che aveva voluto far cadere su quella famiglia tanta sventura.

**LUCINICO**

**Notte di San Silvestro**

(24) Per cura di un Comitato Promotore ed Organizzatore, si terrà qui, nell'ampia Sala Teatrale dell'Albergo «Arsigià «Acfil» la notte del 31 corr., insino alle 5 del di seguente, gennaio, anno nuovo un Trattenimento Serale, con Ballo, Lotteria, Cori, Declamazioni ed altro. Il trattenimento avrà principio alle ore 20. La sala sarà splendidamente addobbata per l'occasione. Ottima scelta Orchestra.

Il netto ricavato andrà devoluto a favore della Cassa della locale Congregazione di Carità.

**VENDITA all'ASTA**

Rendo noto al pubblico che il 30 dicembre 1926, ore 14, in via Paolo Sarpi N. 20 B., procederò alla vendita ai pubblici incanti, della merce residuata dal fallimento della ditta G. Guilermi.

Francesco Piovesan
Uff. Giud. del R. Tribunale di Udine




DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

**QUALCHE LIBRO D'OLTRE FRIULI**

# San Francesco alle prese coi biografi

I critici si sono spaventati della incredibile messe di opere francescane, specialmente italiane, che la primavera e l'estate dell'anno giubilare hanno gettato sul mercato. Noi non ce ne dorremo. E' una ondata di francescanità: non potrà procurare che del bene. Facciamo dunque come nelle annate grasse, di esuberante ricolta: apriamo le braccia come quei pessimi vignaioli che per il troppo vino si dànno alla disperazione ed aprono le botti perchè si disperda il soverchio più tosto che far godere il prossimo.

Ma a chi voglia ricercare la figura del Santo d'Assisi, conviene indubbiamente fare un'accurata cernita di tutta la gran messe libraria italiana e straniera, per fermarsi su le buone e fruttifere spighe. E allora, cerni cerni, vedrai che appena quattro opere, fra le mille sin'ora uscite, rimangono sul tavolo, come le sole dove si può ricercare quanto di S. Francesco si brama sapere.

Due non sono italiane: la Vita del Santo del Sabatier e quella del Joergensen, l'una e l'altra illustri da anni per molteplici edizioni.

Al Sabatier si torna sempre con riverenza e fiducia. L'inauguratore della critica francescana è stato anche il primo a tentare una ricomposizione della figura di San Francesco ed a farcene gustare la bellezza. Egli sa essere erudito ed artista, nell'opera sua. Ma letta questa, noi ci accorgiamo d'una cosa: che alcune parti della figura del Santo sfuggono ancora alla nostra percezione; che la sua vita è ancora una sequela di episodi con varie e non trascurabili lacune. Il dotto biografo non si attentò a dir più di quello che le fonti letteralmente permettevano, e queste non credè di poter armonizzare con nessi logici fuori dei rigorosi limiti della critica.

Lo Joergensen appare forse più poeta del Sabatier, ma come storico gli rimane inferiore d'assai. L'evidente preoccupazione di mantenersi nelle strettoie della ortodossia (che non debbono impacciare chi scrive di storia) nuoce all'opera di ricostruzione ed è causa di qualche luce falsa, di qualche tinta non indovinata. I difetti, se tali si possono dire, dell'opera sabateriana si ritrovano aggravati in quella joergenseniana. Le figure che i due autori ci presentano sono dunque due belle statue, due smaglianti pitture, ma entrambe non finite.

Delle altre due opere, uscite ambedue da pochi mesi, quella di Arnaldo Fortini, sindaco di Assisi, si è subito imposta per la importanza dei materiali storici tratti dal mistero dei poco esplorati archivi cittadini. Sono documenti che ricostruiscono ai nostri occhi le piazze e le vie della patria del Santo e gli anni della sua vita, e che permettono di correggere nomi e cognomi — tra i quali quello della famiglia di Santa Chiara — e fatti cronistici. Ma letto attentamente il volume, non possiamo tenerci dall'osservare: che l'entusiasmo del fortunato indagatore di documenti ha preso la mano all'interprete ed al critico, facendogli attribuire alla vita del Comunello medioevale una importanza, rispetto all'origine del movimento francescano, che non si può sanzionare; che la figura del Santo rimane ancor meno lavorata e completa di quel che si è notato nelle opere precedenti (ed anzi, il titolo stesso del volume potrebbe essere francamente sostituito con un altro che annunciasse semplicemente uno studio su Assisi al tempo di San Francesco); che in fine l'autore avrebbe dovuto curare meglio la forma, quasi sempre frettolosa e sciatta, specie nella lingua e nei periodetti troppo spesso non ben legati fra loro. Del resto in più d'una pagina il Fortini ha mostrato di sapere e potere far molto meglio; e ciò dà ottimo affidamento per una desiderabile ristampa.

La quarta opera della nostra cernita, che poniamo per ultima, non perchè tale nell'ordine di edizione, chè precedette quella del Fortini, ma perchè diversa dalle precedenti, è quella del Pecchiai. Leggiamo questo grosso volume editorialmente lussuoso, arricchito di figure e delle più fini delineazioni di Luigi Zago, e confessamo che non è per nessun verso inferiore al suo alto costo. Invano eravamo andati finora cercando una figura di San Francesco integra e bene lumeggiata, ben colorita; ebbene, da queste pagine essa balza fuori veramente quale la cercammo.

Ma per giungere a ciò, che metodo tenne l'autore? Lo si vede dalle prime parole, perfino dalla prefazione: fece come l'attore che s'immedesima col personaggio che deve rappresentare, e lo rappresenta solo dopo di averlo sentito nascere in sè, dopo di averlo veduto ricomporsi per intiero dinanzi agli occhi della sua mente. Per far ciò, l'autore di questo libro ha cominciato dal chiedersi in che stava la caratteristica di S. Francesco, e l'ha trovata, naturalmente, nell'idea della povertà adottata ed applicata come mezzo di fratellanza e di amore, per la eterna legge dei «similia cum similibus». E allora il Pecchiai è risalito alle origini dell'idea della povertà volontaria attraverso le varie società religiose dell'antichità, riunendo ed ordinando tutte le notizie lineari in una stringatissima ed affascinante sintesi, nella quale, col naturale innesto dell'idea della povertà evangelica, l'autore ha potuto trovare senza sforzo le ragioni del movimento francescano. Con tale logica e necessaria premessa, che nessuno aveva pensato sin'ora di darci, agevole è il trapasso alla ricostruzione della figura ed alla rievocazione del pensiero del Santo. E qui l'autore riprende tutti gli elementi storici ad uno ad uno come i pezzi di un giuoco di pazienza, e ricercandone le somiglianze, le commessioni, le commessure, è riuscito a ricomporre una figura completa, alla quale una sapiente cernita di colori e di luci nella gran tavolozza della storia e dell'arte letteraria insieme ha fornito tutto il rifinimento che si poteva desiderare. Nè la figura è sola, chè la visione del suo sfondo naturale, del suo paesaggio sempre l'accompagna e le conferisce vivezza e risalto. Così, ogni particolare della vita, ogni scritto o parola tradizionale del Santo sono al loro posto, e così ogni figura secondaria ed ogni episodio di rincalzo. Nè per questo l'autore si azzarda ad imporre una «sua» verità; ma egli sa dirvi che quella è, secondo lui, la verità storica, e le sue locuzioni prudenti e modeste ve lo dicono: «Così dovette essere..... così probabilmente parlò.... questo è verosimile facesse» ecc. Metodo impeccabile: proporre una soluzione storica, senza imporla. Ma l'impeto del narratore vi dice che il filo della logica cui egli si attiene è sempre di ottima lega.

Una erudizione completa e maestrevolmente elaborata, dissimulata però con la soppressione di ogni apparato critico; una forma letteraria che rivela lo scrittore di antico stampo, padrone della lingua, alla quale sa dare il classico sapore dei buoni secoli, d'un ricco fraseggiare e di un robusto ed armonioso periodare; una vivacità che incanta l'attenzione del lettore: tali i pregi innegabili di questa opera, che si può definire di storia, di filosofia e d'arte. Nè, a ben coronarla, manca la buona poesia, moderna di forma, classica di contenuto, con la quale l'autore francescamente inneggia al pane nazionale; e come un augurio suona il verso che egli attribuisce alla Patria personificata rivolta ai figli:

Il pane vo' darvelo io sola!

Ecco dunque un'opera non solo d'alta francescanità, ma anche di alta italianità.

**Mario Gastaldi.**

A. Fortini, *Nova Vita di San Francesco*, Milano, Alpes, 1926. — P. Pecchiai, *San Francesco d'Assisi e la missione della povertà*, Milano, Pizzi e Pizio, 1926.

**I GERMOGLI**

Giovanette friulane, ancora troppo giovani per i libri seri, leggete «Germogli» di Irma Callegari (Società Editrice Gregoriana). Esso ha una bella prefazione della marchesa Pierrazzi, che vuol presentare al pubblico questi freschi «germogli» di pensiero e di vita, augurando che, domani, la stessa fanciulla gentile ci dia «piante» robuste e sane, recanti frutti di bontà e d'insegnamento.

Irma Callegari ha scritto con lingua facile, corretta, armoniosa piccole prose piene di freschezza, di sentimento, di originalità, spesso leggermente tristi perchè — in linea generale — il sentimento è fatto più di dolore che di gaiezza. Sono impressioni materne di bimbi e di fiori, di natura e di sole, reminiscenze di cose vive e di cose morte — con quel leggero brivido che dà sempre e a tutti, la parola «fine!».

Piccole prose, piene di poesia. Giacchè la poesia non consiste nel saper comporre settenari o ottonari, nel saper rimare «fiore» con «amore»; poesia è «vedere con l'anima».

E questo ha fatto Irma Callegari.

Roma, dicembre 1926.

*Elena Morozzo della Rocca*

# Situazione edilizia cittadina
## Una nuova costruzione

L'altro giorno furono tolte le stuoie e la stecconata che chiudevano alla vista dei passanti l'edificio in costruzione sito all'angolo di Via Cavour Via Paolo Canciani e, la costruzione si rivelò in tutta la sua imponenza vuolsi come mole che come linea architettonica.

Trattasi dell'edificio costruito per conto dell'Istituto Nazionale d'Assicurazioni su disegno dell'architetto prof. Provino Valle. Esso fa parte di quel complesso e vasto progetto di sistemazione edilizia approvato dal Comune, il quale anzi partecipò direttamente favorendola nella parte riguardante il quadrilatero sito tra la piazza XX Settembre e la via nuova che verrà aperta fra la suddetta piazza e via Cavour.

Qui conviene ricordare che quel vasto progetto di sistemazione edilizia è già in buona parte attuato.

Infatti nel primo edificio sito di fronte all'Albergo d'Italia, ha trovato degna sede l'Istituto di Previdenza Sociale; nell'altro edificio a lato, prospiciente la Piazza XX Settembre, ancora da completare nei dettagli internamente risiederà il Comando di Divisione Militare.

Vicino sorgerà, con la partecipazione del Comune, il grande Albergo diurno. Una parte di questa costruzione si affaccierà sulla piazza l'altra sulla nuova via. Probabilmente, e ciò sarebbe nel desiderio di tutta la cittadinanza che vedrebbe così colmata una lacuna che si riferisce un interesse grandissimo, detto edificio sarà iniziato entro i primi dell'anno venturo e nell'anno stesso portato a termine. A proposito della nuova arteria che verrà aperta tra la Piazza e Via Cavour, ricordiamo che in un primo tempo il progetto prospettava l'apertura di una via coperta larga 9 metri.

La costruzione della galleria fu poi scartata in seguito a difficoltà insorte all'atto dell'accordo con i proprietari degli edifici sui quali doveva appoggiarsi la galleria stessa.

Quindi, per ora verrà una via... scoperta ed in proposito i vari proprietari interessati, esprimevano il desiderio che i varii proprietari delle case prospicienti la nuova strada, cercassero d'intonare o quanto meno modificare con un certo garbo le facciate dei rispettivi loro stabili, in modo da poter evitare uno sbilancio estetico con i maestosi edifici che sorgeranno di fronte.

E' questo sia per evidenza.

Quanto prima pure, appena cioè saranno superate certe difficoltà d'esproprio, verrà data mano alla costruzione che sorgerà tra via Cavour e la nuova arteria.

E così con il nuovo edificio che, l'altro giorno s'è presentato all'ammirazione del passante, avremo un gruppo di edifici di una certa importanza e che senza dubbio, nel loro assieme gioveranno molto all'abbellimento e al decoro della nostra città.

***

Il nuovo palazzo, ove come dicemmo risiederà l'Istituto Nazionale di Assicurazioni, fu iniziato ai primi di gennaio dell'anno corrente e, come facilmente si può rilevare, sono stati portati a termine i lavori in un tempo relativamente breve e di ciò va dato merito all'Impresa Provino Valle e fratello ed ai suoi preziosi collaboratori; particolarmente gli assistenti signori Serafino Valle e Giuseppe Castellan.

Nel vasto edificio, oltre all'agenzia dell'Istituto di Assicurazioni, ci sono numerosi e capaci locali per uso abitazioni. La ditta Pio Rossi di Udine provvide all'istallamento dell'impianto sanitario-igienico; la ditta Tolazzi di Trieste provvede agli impianti di termosifoni per il riscaldamento; la ditta Triches per l'impianto elettrico.

Il grande caseggiato, a simiglianza di quel sito all'angolo di Piazza XX Settembre, è fornito di ascensore (il secondo a Udine); fornitura ed impianto affidata alla ditta Della Sabbia di Bologna.

Come ben si vede, trattasi di edifici con tutti i comforts moderni.

Circa il disegno, non crediamo il caso di indugiarsi. Ognuno, da solo, può rilevarne l'impronta caratteristica, personale dell'egregio autore: l'architetto prof. Provino Valle.

# La nevicata di Natale

La tradizione di Natale quest'anno si è realizzata appieno, e la neve è caduta turbinando nella notte della vigilia fino a mezzogiorno di sabato.

Già venerdì l'addensarsi di cirri e un leggero abbassamento del barometro davano per certa la previsione della neve giacchè la temperatura si manteneva costantemente sotto zero, raggiungendo nella mattina di Natale anche i tre gradi (massima finora registrata).

La neve cadde abbondantemente nella valle padana e nell'Italia centrale, in minor quantità nell'Italia settentrionale. Non si hanno notizie di disgrazie e se si eccettuano i ritardi subiti dai treni la neve non ha portato alcuna conseguenza.

Il maltempo è dovuto ad una forte depressione nel Mediterraneo che sembra ormai in via di risoluzione.

Sull'Europa centrale e al nord abbiamo invece una altissima pressione, oltre 780 millimetri, ciò che ha portato nella nostra regione il freddo intenso, e la bora violenta che continua anche oggi a soffiare.

La bora ha impedito che a Udine si fermasse la neve. Appena fuori della città, a Martignacco, Pagnacco, Tricesimo, nel pomeriggio di sabato la campagna appariva tutta bianca.

Lo strato di neve era però di pochi centimetri, tanto che il sole di ieri mattina ha fugato la bianca messaggera.

In montagna, nelle valli ove la bora non ha soffiato, sono caduti da cinque ai dieci centimetri di neve, e ieri una folla di sciatori ha invaso i campi di Valbruna e dell'Alpe di Ugovizza.

Purtroppo la quantità di neve non è sufficiente per gli sport invernali, e per trovarne una discreta altezza occorre salire oltre i 1500 metri.

Sotto questo riguardo il Friuli si trova nelle stesse condizioni del Cadore ove la stagione invernale ha un grande ritardo. Nel Trentino, e più ancora oltre, in Lombardia e nel Piemonte, la neve è in abbondanza e i campi di sci sono già affollati.

Fenomeno interessante: mentre fino a Tarvisio vi è pochissima neve, al di là, poco dopo Arnoldstein lo strato misura anche un metro di altezza.

**TEATRO SOCALE**
**Compagnia Micheluzzi**

La Compagnia Micheluzzi, reduce dai trionfi di Locarno, ove le sono state fatte accoglienze entusiastiche, ha richiamato al nostro Teatro numeroso pubblico.

Le tre prime recite «El Paese delle ciacole», «Barufe Chiozzote», «Che disastro mia Muger», sono state caldamente approvate con vivi applausi a tutti i bravi artisti.

Il cav. Micheluzzi si è confermato attore perfetot, e con lui ottima la Seglin.

La Darcano, Vidali, Dai Cartivo, e gli altri tutti formano una compagnia veramente ottima per l'affiatamento che caratterizza ogni interpretazione.

Stasera una novità interessantissima, la Commedia brillantissima di Alfredo Testoni: «Pension Ideal». Testoni, il conosciutissimo scrittore, ci dà un brillante saggio dlela sua bravura e della sua perfetta conoscenza dell'arte drammatica. L'intreccio dlela commedia è abilmente costituito di equivoci, scambi di persone con graziosissime sorprese rivelatrici delle molteplici finzioni; con una ricchezza di dialogo che incatena l'attenzione del pubblico e produce un grande effetto di ilarità.

La comedia viene a noi conosciuta attraverso il successo avuto in altre città.

**Sottoscrizioni al Prestito del Littorio**

Ecco un'altro elenco di sottoscrizioni al Prestito Nazionale del Littorio, pervenute alla Banca d'Italia, e agli Istituti di Credito e Uffici Postali:

Lire 572 mila: Camera di Commercio ed Industria di Udine.

Lire 100 mila: Banca di Maniago.

Lire 30 mila: cav. Daniele Moro Codroipo, cav. dott. Mattia e Valentino Micoli Sedegliano.

Lire 20 mila: Cooperativa Combattenti di Udine.

Lire 10 mila: Fior Mardocheo Tolmezzo, Maria Bertossi Udine, Bruno Strazzolini, Guido Strazzolini.

Lire 6300: Damiani Salvioli Ida Attimis.

Lire 500: Giovanni Colussi Pagnuz Pozzuolo, Società Operaia di Codroipo, Società Operaia di Palmanova, Ditta Pietro Rizzi e Bongiorno Udine.

Lire 4700: Direttore Scuole Elementari di Cividale.

Lire 3 mila: Giovanni Rinaldi Sedegliano.

Lire 2 mila: Arturo Folledore Bertiolo, avv. cav. Zagato Udine, Giovanni d'Arcano San Daniele, Pietro Rizzi Udine.

Lire 1700: dott. Roberto Franceschinis Rivolto.

Lire 1500. Luigi Chiapolino Tolmezzo, Maria Percotto.

Lire 1200: Alessandro Crippa Udine.

Lire 1000: Giacomo Pasqualis San Vito. Umberto Del Moro Tolmezzo, Fratelli Del Negro Sutrio, Caterina De Franceschi Tolmezzo, Piva Marino Cervignano, Serafino Romano Basiliano Angelo Pitana, Sedegliano, rag. Leone Jacolutti Rivolto, Oreste Ugenti Rivolto, cav. Silvio Piacentini Varmo, Latteria Sociale di Sedegliano, Circolo Agrario Cooperativo di Palmanova, Antonio della Valentina Cividale, Giuseppe Macorig Prepotto, Vittorio Testa Cividale, avv. Leone d'Orlando S. Daniele, Giacomo Tomada e sorelle Passero di Udine.

***

Il sig. Luigi Conti di Giuseppe ha sottoscritto al Prestito lire 1100, e non 100 come erroneamente fu pubblicato.

**SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO NELLE SCUOLE**

Dalle notizie finora giunte al Provveditorato risulta che i maestri elementari di tutta la Venezia Giulia hanno complessivamente sottoscritto al prestito la cospicua somma di Lire 1.500.000.

Gli accertamenti definitivi che saranno fatti in seguito potranno soltanto lievemente modificare tale cifra.

Il R. Provveditorato agli Studi è lieto del magnifico risultato ottenuto ed esprime a tutti, Ispettori, Direttori e Insegnanti, il suo più vivo compiacimento per la nuova prova di patriottismo e di devozione al Regime data dalla classe magistrale giuliana.

**Beneficenza a mezzo della "Patria"**

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Marangoni Riccardo: Marangoni Angela e figli 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Marangoni Riccardo: Marangoni Angela e figli 50.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Italico Leoncini: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. In morte di Italico Leoncini: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. Barbaro: dott. rag. Vincenzo Medina 15 — Nel II. anniversario della morte di Cesare Malaguti: Anna Marchi Malaguti 15, Argenide Gazzetta Malaguti 10, Famiglia Sacchetto di Padova 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Simonetti A.: Sante e Giovanni De Pauli 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte di Anna Trevisan ved. Marzuttini: i figli 200; Farra Nicolina 50.

UNIONE CIECHI. — In morte di Angelo Del Fabbro di Brazzacco: dr. Carlo Valentinis 10.

**BENEFICENZA**

ASILO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Girolamo Barbaro: comm. Massimo Missani l. 5; in occasione delle feste Natalizie: Augusto Bosero 50; in morte di Pio Linazzi: Tullia Ida Camavitto: 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU. — In morte di Girolamo Barbaro: famiglia Lunazzi 10, Anna Plebani 15, Augusto Bosero 100.

**NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE**

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta e benemerita patriota Anna Trevisan ved. Marzuttini: Agnoli rag. Mario lire 25.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, del Torso co. cav. Alessandro, Vidoni Lucio, Ugo e Roma Zilli, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Rizzi Pietro Renata e Arnaldo Sbuelz, Carnielli cav. dr. Adelchi Giacomelli dr. Guido, Colutta dott. Antonio e famiglia, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Tamburlini Antonio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Rizzani comm. Antonio e Bonifaccio, de Puppi co. Elisa, Burghart cav. Rodolfo, Baratta Italo, Boschian Enrico, Clonfero dott. Erminio, Ridomi cav. Giuseppe, Cotterli Francesco, Berthod comm. prof. Flavio.

Hanno versato lire 5: Gracco e Mafalda Zilli, Rolatti dott. Gino, Carlo Marinatto, A. F. Gasparini fiorista, Mascagni cav. Mario.

Totale lire 300. La sottoscrizione continua.

**SMARRIMENTO**

In vicolo Sottomonte, la sera di Natale, fu perduta una borsetta da signora contenente denaro ed una piccola medaglia d'oro, caro ricordo.

Lauta compenso a chi la porterà in casa avv. Feruglio, via Mercatovecchio N. 9.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**
(24 dicembre)

Nati vivi: 2 femmine.

Pubblicazioni matrimonio: Giov. Greatti macellaio Marianna Spizzamiglio contad.

Morti: Maria Berti Vigna fu Fr. filatrice a. 89 — Bonaventura Persello f. Valent. sensale a. 73 — Luigia Romanello Del Torre fu Ang. casal. a. 73 — Luciano Prevelli di Mario a. 1 — Valentino Zilli fu Sebast. agric. a. 80.

# Una sciagura fuori porta Gemona per lo scoppio di un tubo di gelatina
## Cinque operai feriti - Uno muore durante il trasporto all'ospedale - Due versano in pericolo di vita

Stamane, verso le ore 9.30, una gravissima disgrazia avveniva fuori porta Gemona.

Quivi è la officina della ditta Massina, che occupa numerosi operai.

Stamane, cinque di essi stavano facendo una cernita per raccogliere pezzi di ferro da un cumulo di residuati di guerra.

Ad un tratto uno di essi deve aver toccato forse inavvertitamente un tubo di gelatina ancora carico.

L'ordigno di guerra scoppiò, con una detonazione secca che fu avvertita in tutto il vicinato, ma che per la sua debolezza non destò allarme.

**CINQUE FERITI**

Quasi contemporaneamente dal cortile ove vi è il deposito di ferraccie si alzavano grida di orrore e invocazioni di aiuto.

I cinque operai addetti al lavoro, giacevano a terra immersi nel sangue e invocavano soccorso.

Uno di essi si premeva le mani sul ventre dal quale gli fuoriuscivano i visceri altri due si trascinavano gementi. Una scena pietosissima che schiantava il cuore.

Accorsero intanto altri operai e gente del vicinato, due vigili in servizio al Parco della Rimembranza, e si cercò di prodigare i primi soccorsi agli infelicissimi.

Venne telefonato ai pompieri per l'autoambulanza, e nel frattempo due feriti, i più gravi, a mezzo di una autovettura del vicino garage Gerli furono trasportati

**ALL'OSPEDALE**

Poco dopo con l'autoambulanza dei pompieri, venivano trasportati anche gli altri tre.

La sala d'aspetto del Pio Luogo era affollata dai feriti, dai compagni di lavoro accorsi ad accompagnarli, e da funzionari che tosto avvertiti della sciagura erano accorsi all'ospedale.

Intanto nella sala delle medicazioni il dott. Maieroni prestava le prime cure e inviava nei reparti i feriti. Ecco l'elenco: operaio Pietro Nerboni di anni 30, vasta ferita al braccio e all'adome con uno squarcio all'arteria. Prognosi riservatissima.

Francesco Ferrero di Giovanni d'anni 46, da Udine, abitante in via Martignacco, ferita penetrante alla regione toracica con enfisema sottocutaneo. Prognosi riservata.

Vittorio Mariani d'anni 19 di Massimino, abitante in via Buttrio schoch nervoso in seguito all'impressione avuta.

Guido Zamò d'anni 20, da Manzano abitante a Laipacco. Ferita penetrante all'addome, prognosi riservata.

Uria Florida d'anni 16 di Angelo da Feletto, ferita non grave ad un piede.

**MUORE ALL'OSPEDALE**

L'infelice Nerboni era il più grave. Durante il trasporto all'Ospedale perdette la conoscenza, ed entrò in agonia dalla quale non si scosse neppure quando il dottor Majeria lo stava medicando.

Terminata la medicazione il povero uomo veniva caricato sulla barella per essere trasportato nel reparto chirurgico. Ma purtoppo duante il trasporto cessava di vivere.

Gravi sono le condizioni degli operai Francesco Ferrero e Guido Zamò.

**GRAVE INCIDENTE MOTOCICLIST. NEI PRESSI DI POZZUOLO**

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Pozzuolo del Friuli, una motocicletta sulla quale si trovavano la signora Italia Germano in Brussasso d'anni 26 ed il fratello Marino d'anni 33 entrambi dimoranti a Pozzuolo, per un banale incidente di macchina, andava a cozzare contro un cararro. I due fratelli furono lanciati lungi e poco dopo raccolti da alcuni passanti i quali provvidero ad accompagnarli al Civico Ospedale.

Quivi il sanitario dott. Gino Penasa, riscontrò alla Brunisso la frattura dell'osso nasale e contusioni multiple in più parti del corpo; al Germano forti contusioni alla fronte ed agli arti superiori.

Entrambi furono accolti nel Pio luogo guaribili, la prima in 30 giorni, l'altro in 15 salvo complicazioni.

**GRAVE CADUTA DI UN VECCHIO**

Ier mattina, il vecchio Pietro Danelutti fu Francesco d'anni 70 dimorante in via di Mezzo transitando per Piazza del Duomo, incespicò e cadde malamente a terra. Soccorso da alcuni passanti fu tosto accompagnato all'ospedale ove il dott. Majeron gli riscontrò la lussazione della spalla sinistra, lesione guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

**LA DISGRAZIA di un FERROVIERE**

Ricorse alle cure dell'Ospedale, il ferroviere Domenico Fano fu Guglielmo.

Uscendo l'altra sera dalla stazione, scivolò e caddè in malo modo, producendosi una ferita lacero contusa al pollice della mano destra e contusioni alle ginocchia. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

**SUL LAVORO**

Il capotecnico della Società Elettrica Friulana, signor Edoardo Biondini di anni 18, abitante in via Sottomonte, lavorando ieri in via Cavour rimase ferito alla mano sinistra. Ricorse per le cure del caso all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in 9 giorni.

**UN OCCHIO PERDUTO**

Ieri nel pomeriggio, il fabbro Epifanio Vattolo di anni 38 fu Francesco da Buia, lavorando al maglio fu colpito all'occhio destro da una scheggia metallica.

Accompagnato all'Ospedale, lo specialista dott. Feruglio gli riscontrò una ferita penetrante al bulbo oculare guaribile in 20 giorni. Perdita

**Comprovinciale morto in Francia in un disastro edilizio**

Un telegramma dall'Agenzia Stefani annuncia che nel disastro edilizio avvenuto a Pont-à-Mousson in Francia sono rimasti vittime sei operai italiani ed altri otto furono feriti leggermente. Tra le vittime vi è anche un nostro comprovinciale: Giacomo Pinosa nato il 29 aprile 1883 a Lusevera.

**CONCORSI MAGISTRALI**

Con D. M. 10 novembre 1926 sono stati banditi 19 gruppi di concorsi generali per cattedre in Regi Istituti Medi di Istruzione di primo e secondo grado, aventi anche efficacia abilitante all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 gennaio prossimo. Gli esami si svolgeranno nei mesi di marzo e di aprile 1927, secondo il diario degli esami indicato nella tabella B annessa al bando di concorso. Per ulteriori informazioni gli interessati vorranno rivolgersi alle Presidenze degli Istituti Medi.

# LA DOMENICA SPORTIVA

## Il campionato di calcio

### I RISULTATI

**DIVISIONE NAZIONALE**

GIRONE A

Juventus b. * Casale 2 a 0
* Modena - Internazionale rinviato causa la neve
* Genoa b. Hellas 2 a 0
* Alba b. Napoli 5 a 2
* Pro Vercelli - Brescia rinviato causa la neve

GIRONE B

* Livorno b. Bologna 3 a 1
* Milan b. Doria 4 a 1
* Torino b. Cremonese 8 a 1
* Alessandria b. Fortitudo 3 a 1
* Sampierdarena b. Padova 3 a 0

**PRIMA DIVISIONE**

GIRONE A

* Novara b. Savona 5 a 1
Sestrese b. * Speranza 1 a 0
* U. S. Milanese - Spezia rinviato causa la neve
* Biellese - Astigiani rinviata causa la neve
* Derthona e Legnano sospeso per disordini

GIRONE B

* Pro Patria b. Mantova 2 a 0
* Atalanta b. Udinese 5 a 0
* Treviso b. Triestina 5 a 3
* Venezia b. Fiumana 1 a 0.
* Comense e Monfalcone 0 a 0

GIRONE C

Reggiana b. * Fiorentina 4 a 3
* Prato e Parma rinviato causa la neve
* Lucchese b. Spal 2 a 0
* Pistoiese b. Pisa 4 a 0
* Carpi - Anconitana rinviato causa la neve

GIRONE D

* Lazio b. Ideale 2 a 0
* Liberty b. Roma 5 a 1
* Pro Italia b. Palermo 2 a 0 per forfait
Foggia b. * Bagnolese 2 a 1
* Casertana b. Audace 2 a 1

**SECONDA DIVISIONE**

GIRONE C

* Edera b. Vicenza 2 a 0
Petrarca b. * Fiume 4 a 1
Pro Gorizia b. * Dolo 1 a 0
* Pordenone e Ponziana 2 a 2

### LE CLASSIFICHE

**DIVISIONE NAZIONALE**

Girone A

| | Partite Tot. | V. | P. | N. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 11 | 8 | 1 | 2 | 26 | 4 | 18 |
| Internazionale | 10 | 7 | 2 | 1 | 28 | 15 | 15 |
| Casale | 11 | 6 | 4 | 1 | 14 | 13 | 13 |
| Modena | 10 | 4 | 2 | 4 | 12 | 9 | 12 |
| Genoa | 11 | 5 | 4 | 2 | 21 | 12 | 12 |
| Pro Vercelli | 10 | 3 | 2 | 5 | 16 | 14 | 11 |
| Alba | 11 | 5 | 6 | — | 18 | 21 | 10 |
| Brescia | 10 | 3 | 4 | 3 | 15 | 21 | 9 |
| Hellas | 11 | 2 | 6 | 3 | 10 | 23 | 7 |
| Napoli | 11 | — | 11 | — | 7 | 43 | — |

Girone B

| | Partite Tot. | V. | P. | N. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 11 | 8 | 1 | 2 | 40 | 9 | 18 |
| Livorno | 11 | 6 | 3 | 2 | 19 | 17 | 14 |
| Milan | 11 | 6 | 3 | 2 | 18 | 16 | 14 |
| Alessandria | 11 | 5 | 3 | 3 | 26 | 13 | 13 |
| Bologna | 11 | 5 | 4 | 2 | 20 | 17 | 12 |
| Sampierdarena | 11 | 5 | 4 | 2 | 19 | 23 | 12 |
| Padova | 11 | 4 | 6 | 1 | 14 | 26 | 9 |
| Cremonese | 11 | 4 | 7 | — | 6 | 17 | 8 |
| Doria | 11 | 2 | 6 | 3 | 9 | 21 | 7 |
| Fortitudo | 11 | 1 | 9 | 1 | 8 | 25 | 3 |

### Le partite della Divisione Nazionale

GIRONE A

**JUVENTUS b. CASALE 2 a 0**

CASALE, 26. — I nero - stellati si sono lasciati battere su loro campo, in un incontro molto vivace. Il primo tempo è terminato zero a zero, ma nel secondo la Juventus è riuscita a segnare due volte: al 9' per merito di Munerati e al 36 di Hirzer. Al 40' furono espulsi dal campo Benetti e Volta. Il portiere nazionale Combi ha parato quindi un calcio di rigore. I reiterati sforzi dei casalesi si sono infranti contro la ferrea difesa juventina.

**GENOA b. HELLAS 2 a 0**

GENOVA, 26. — Il freddo intenso ha reso la gara meno animata. Il Genoa, pur avendo fatto pesare la sua superiorità, ha faticato a vincere.

I punti furono segnati entrambi da Romano: al 12' del primo tempo e al 35' del secondo.

**ALBA b. NAPOLI 5 a 2**

ROMA, 26. — Incontro poco interessante. Tre punti furono segnati dall'Alba nel primo tempo, per merito di Ziroli, Jacoboni e Eger. Nella ripresa i napoletani sferrarono una controffensiva riuscendo a segnare due punti, con Ghesi e Kreutzer; ma i romani ne segnarono poi altri due, con Galletti e Jacoboni.

GIRONE B

**LIVORNO b. BOLOGNA 3 a 1**

LIVORNO, 26. — Una pioggia fine e gelida ha accompagnato tutto lo svolgimento della partita. Assisteva pubblico enorme.

I livornesi hanno segnato al 32' del primo tempo su calcio di rigore e al 40' con un tiro di Magnozzi; al 42' il Bologna ha segnato su calcio di rigore. Nella ripresa si nota una continua effervescenza dei livornesi. I bolognesi appaiono disorientati. Al 42' Magnozzi segna un terzo punto per il Livorno.

**MILAN b. DORIA 4 a 1**

MILANO, 26. — L'incontro si è svolto su un terreno gelato e coperto di neve ed ha avuto uno svolgimento poco interessante. A 25' del primo tempo i rosso-neri hanno segnato con Santagostino. Nella ripresa, al 14', il Doria ha pareggiato con Noceti e poi il Milan ha segnato altri tre punti: al 24' con Parde, al 29' con Cevenini e al 40' con Davolli.

**TORINO b. CREMONESE 8 a 1**

TORINO, 26. — Partita poco brillante, poichè la prima linea torinese in gran giornata ha trovato facile breccia nella debole difesa dei grigio-rossi. Il Torino ha segnato nel primo tempo: al 1' con Libonatti, al 9' con Rossetti, al 14' con Libonatti, al 18' con Carrara, al 20' e 40' con Baloncieri. Nel secondo tempo, Rossetti ha segnato altri due punti per i granata: al 35' e al 36'. I cremonesi hanno salvato l'onore al 42', per merito di Albertoni.

**ALESSANDRIA b. FORTITUDO 3-1**

ALESSANDRIA, 26. — Gioco sconclusionato, su terreno pesante e gelato. L'Alessandria ha segnato all'11' del primo dempo, con Viviani, su calcio di rigore; nella ripresa, al 15' con Campiani e al 20' con Ferraris. Al 32' Sbrana ha segnato il punto d'onore per la Fortitudo. Altri due punti dei grigi alessandrini sono stati annullati per irregolarità.

**SAMPIERDARENA b. PADOVA 3-0**

GENOVA 26. — Freddo intenso e vento impetuoso. Il primo tempo termina zero a zero; nel secondo la Sampierdarenese segna al 10' con Reggio e al 39' e 44' con Garzino. Incontro movimentato.

**SECONDA DIVISIONE**

**PORDENONE - PONZIANA 2 a 2**

Pordenone 25. — Pel campionato di II.a Divisione si incontrarono al nostro Campo Sportivo la Ponziana e la Pordenonese. Le due squadre giocarono con foga, contendendosi la vittoria. Nel primo tempo la Triestina segnava un punto; però la seguiva la Pordenonese con un altro. Il secondo tempo sortiva il medesimo risultato e la partita si chiudeva alla pari 2 a 2.

Ottimo l'arbitraggio di Bruna della Pro Vercelli.

## Il Campionato U. L. I. C.

**RISULTATI**

GIRONE A

* Maffioli - S. Osvaldo 2-0
* Risano - Chiasiellis 0-0

GIRONE B

Edera - * S. Rocco 3-0.

**CLASSIFICHE**

| | Partite Tot. | V. | P. | N. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GIRONE A | | | | | | | |
| Tarcentina | 5 | 5 | — | — | 17 | 1 | 10 |
| S. Osvaldo | 4 | 2 | 2 | — | 7 | 8 | 4 |
| Maffioli | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 8 | 3 |
| Chiasellis | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 7 | 3 |
| Risano | 3 | — | 2 | 1 | 1 | 5 | 1 |
| Norge | 2 | — | 2 | — | — | 6 | — |
| GIRONE B | | | | | | | |
| Edera | 5 | 4 | — | 1 | 22 | 4 | 9 |
| S. Rocco | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 6 | 7 |
| Ucsi | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 7 | 7 |
| Gemona | 5 | 2 | 3 | — | 7 | 17 | 4 |

**LA VI. GIORNATA**

Poche partite in calendario e, nel complesso, giornata poco interessante. L'Edera ha riconfermato la vittoria già riportata quindici giorni fa sul S. Rocco in una partita annullata per irregolarità dal Comitato. Anzi la conferma è stata fatta con un notevole aumento nel bottino, in quanto mentre il 12 il S. Rocco soccombeva per 2 a 1, ieri di porte ne incassava tre e non ne segnava alcuna. I tre goals ederini sono stati il giusto frutto della superiorità addimostrata. Segnati due su belle, ordinatissime azioni, ed uno su calcio di rigore che l'arbitro ben a ragione ha concesso per un fallo di mano sanrocchese che ha salvato un goal sicurissimo. Partita regolare sul terreno di gioco, che ha dato luogo a deplorevoli sfoghi di supporteurs del S. Rocco contro la persona dell'arbitro e contro un commissario uliciano. Si tenti che vanno non solo deplorati, ma contro i quali si deve agire con la massima energia per farli cessare e presto.

Il S. Osvaldo ha incontrato una scusa alquanto puerile per non incontrarsi con il Maffioli. Noi per conto nostro riteniamo che il Comitato vorrà dichiarare il forfait del S. Osvaldo, non solo perchè ciò sarebbe agire secondo i regolamenti, ma anche per ribadire un concetto di disciplina che le società uliciane non hanno voluto capire, e per punire il disinteressamento di certi dirigenti che anzichè venire in aiuto al Comitato per rendergli meno difficile il cammino pare facciano a posta per creare impicci ed ostacoli. Noi nel fare la classifica abbiamo tenuto conto del forfait assegnando di conseguenza la vittoria al Maffioli per 2 a 0.

Il Chiasiellis, pareggiando a Risano, è arrivato ad una meritata onorevole posizione nella classifica, mentre il Risano ha fatto registrare il suo primo punto.

A. M.

## Gli incontri di ieri al campo Moretti
### Edera b. S. Rocco 3 a 0

(g. a. c.) In seguito ad annullamento, è stato ieri ripetuto il match — valevole pel Campionato dei liberi — fra l'Edera e il S. Rocco.

L'incontro, dato l'antagonismo delle contendenti, prevedevasi agitato, progressivo. Invece si è mantenuto nel quadro comune, con sfondo a tono minore.

L'Edera, tuttavia, non smettendo la sua bella forma, è riuscita, senza eccessivo impegno, a cogliere la vittoria, segnando un punto nel primo tempo e due nel secondo.

Il battuto S. Rocco, dopo un buon inizio, ha calato, riprendendosi soltanto, minacciosamente, verso la fine del match. Handicappato di un uomo appena al 15' del primo tempo, si è lasciato smontare nel morale dopo il primo punto perduto. Il non aver salvato l'onore torna a demerito degli attaccanti nel complesso poco fusi.

Discreto pubblico, con alta rassegnazione sportiva, ha sfidato il rigore eccessivo del freddo.

## Udinese riserve b. Cotonificio Pordenone 3 a 1

(g. a. c.) Alla distanza di otto giorni, le brave riserve bianco-nere hanno ottenuto un altro successo. Misuratesi colla compagine del Cotonificio pordenonese che conta uomini del valore di De Biasi e di Agosti, hanno letteralmente dominato, e in foga e in linea tecnica. Ciò ci dispensa dalla cronaca minuta.

Al 9' le riserve hanno già all'attivo un goal ed al 10' usufruiscono di un calcio d'angolo. Al 19' il difensore della rete pordenonese para lodevolmente un «penalty». Due corner ed un calcio di prima, limite area, contro il «Cotonificio» rimangono sterili. Al 35' autogoal bianco-nero: a pareggio.

Ancora un calcio di prima ed un corner contro gli ospiti ed i bianco-neri al 41' infilano per la seconda volta il pallone in rete.

La ripresa, giocatasi quasi nella sua totalità nei pressi della rete del «Cotonificio», non riesce che ad aumentare di uno il punteggio delle riserve; goal segnato su «penalty» a quattro minuti dalla fine. Durante il tempo, malgrado la continua, minacciosa pressione, i bianco-neri non hanno provocato che quattro calci d'angolo: due al 4' e due al 38'.

Come giudizio, nei riguardi della ripresa, dobbiamo dire che si n un poco giocherellato.

Buon arbitro il signor Querini.

## La riunione pugilistica di Milano
### Bertazzolo batte Var der Veer

MILANO, 26. — Una gran folla ha assistito oggi al Palazzo dello Sport alla riunione pugilistica internazionale. Si sono avuti dapprima i seguenti incontri: Magliocci campione d'Italia dei pesi mosca, batte il campione militare francese Charthe ai punti in dieci riprese. Bonelli Callenger dei leggeri e la prima serie francese Duthoi fanno match nullo in dieci riprese. Giuseppe Oldani batte Rouquet prima serie di Francia dei pesi medi ai punti in dieci riprese.

Salgono quindi al ring il campione dei pesi massimi olandese Piet Van der Veer e lo challenger italiano Riccardo Bertazzolo, i quali sono molto applauditi dal pubblico. Nei primi tre «rounds» i due campioni dimostrano di equivalersi. Si ha quindi un «round» di superiorità di Bertazzolo a cui segue un altro di netto vantaggio per il campione olandese. Al sesto «round» però Van der Veer è colpito da una scarica di colpi allo stomaco; egli si difende fino al termine del «round», ma poi, malgrado le esortazioni dei suoi secondi, abbandona il ring. Bertazzolo è così proclamato vincitore.

Van der Veer, il quale aveva iniziato il combattimento già indisposto ha dichiarato che il suo ritiro è stato determinato da un malore che lo ha colto durante il combattimento.

## Gare ciclistiche franco - italiane al Velodromo di Parigi

PARIGI, 26. — Al Velodromo d'Inverno si sono svolte interessanti gare ciclistiche, con la partecipazione di corridori francesi e italiani. Sabato fu disputato il Gran Premio Natale di velocità, col seguente esito: 1. Michard, 2. Martinetti a una ruota; 3. Baugét. Oggi si sono svolte le seguenti gare: match velocità Italia-Francia: 1. Michard, 2. Bergamini, 3. Martinetti, 4. Scilles. Premio Omnium in quattro prove: Prima prova a cronometro: 1.a Italia; 2. Francia — Seconda prova inseguimento: 1.a Francia che raggiunge l'Italia — Terza prova individuale: 1. Francia 2. Italia — 4. prova stajers: 1. Valentini, 2. Juby. Classifica generale 1. Francia, 2. Italia.

## Callegari batte il record mondiale sui 20 chilometri

MILANO, 26. — Oggi, sulla pista dello Sport Club Italia, in viale Lombardia, il marciatore Attilio Callegari della Milizia Volontaria dell'Urbe ha rinnovato il suo tentativo di battere il record mondiale sui venti chilometri, tentativo che è pienamente riuscito. Il forte marciatore ha, infatti, coperto la distanza in un'ora 8 primi 53 secondi e un quinto, battendo il precedente record di Valente di 27 secondi e 1 quinto.

# In macchina

## Il condono della pena ai condannati di Landau

**PARIGI, 27 — Su proposta del Ministro della Guerra, d'accordo col Ministro Guardasigilli e quello degli Affari Esteri il presidente della Repubblica ha condonato a tutti i tedeschi la pena loro inflitta dal consiglio di guerra di Landau.**

## Militari francesi agrediti da tedeschi a Magonza

**PARIGI, 27. — L'Agenzia Havas ha da Magonza:**

**All'uscita dalla messa di mezzanotte dalla chiesa del presidio, sette tedeschi aviatori hanno attaccato due militari francesi. Il brigadere Lafol è sato afferrato e malmenato. Il soldato Barbier è stato leggermente ferito.**



## ORARIO FERROVIARIO

Da ieri 1.o dicembre è entrato in vigore il seguente orario:

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

**Linea Udine-Venezia**

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 13.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).



**RINGRAZIAMENTO**

Mons. Isaia Isola e famiglia profondamente commossi per le tante dimostrazioni di affetto e compartecipazioni al recente lutto domestico, trovandosi nell'impossibilità di poter ringraziare personalmente quanti concorsero, in qualsiasi modo, a rendere solenni le estreme onoranze alla venerata memoria di

**S. E. Mons. FRANCESCO ISOLA**

già titolare d'Adrianopoli e già Vescovo di Concordia, esprimono pubblicamente vivissimi sensi di animo grato, con particolare riferimento alle autorità religiose e civili, e dichiarano che di tutti serberanno perenne ricordanza.

Chiedono scusa delle involontarie omissioni.

*Montenars, 26 dicembre 1926.*



## ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
### Sezione di Credito Agrario

*Situazione dei Conti al 30 Novembre 1926*

**ATTIVITA'**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Portafoglio | Credito Agr. di Esercizio | Cambiali dirette | L. 15.076.151 57 | | |
| | | Cambiali di risconto | „ 33.836.405 14 | 55.912.556 | 71 |
| | Credito Agr. per miglior. | Cambiali dirette | „ 6.926.548 — | | |
| | | Cambiali di risconto | „ 10.492.238 30 | 17.418.786 | 30 |
| | Cred. Fond. Agrario | Cambiali dirette | „ 3.437.764 — | | |
| | | Cambiali di risconto | „ 7.963.028 70 | 11.400.792 | 70 |
| Bonifica Agraria: camb. dirette | | | L. 8.541.140 — | 8.541.140 | — |
| Camb. riscont. cessato Consorzio | | | „ 517.433 40 | 517.433 | 40 |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | | | „ | 726.706 | 34 |
| Mutui Speciali Invalidi di Guerra | | | „ | 151.75? | 11 |
| Prestiti case coloniche | | | „ | 7.821.234 | 79 |
| Effetti riscontati | | | L. | 32.770.910 | 22 |
| Istituti Corrispondenti | Conti corr. ordinari | | „ 4.502.130 45 | | |
| | C. C. p. incasso eff. | | „ 3.901.835 33 | 8.403.995 | 78 |
| Partecipanti per saldo quote | | | L. | 424.166 | 35 |
| Debitori Diversi | | | „ | 1.388.807 | 96 |
| Sofferenze e sospesi | | | „ | 516.200 | 55 |
| Spese a liquidare | | | „ | 1.125.922 | 95 |
| Somma conti attivi | | | L. | 145.122.407 | 46 |
| Istituto Federale di Credito c. c. | | | „ | 20.775.561 | 28 |
| Valori in deposito a garanzia | | | „ | 305.068 | — |
| Totale a pareggio | | | L. | 166.203.036 | 74 |

**PATRIMONIO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale | Assegnato dallo Stato | L. 6.000.000 — | | |
| | Ass. dall'istit. Federale di C. p. il Risorgimento delle Venezie | „ 8.000.000 — | | |
| | Sottoscritto da Istituti Partecipanti | „ 40.300.000 — | 54.300.000 | — |
| | Fondo di ris. ordinario | „ 1.741.216 71 | | |
| | „ di ris. straordinario | „ 457.271 10 | 2.198.487 | 81 |
| Totale del Patrimonio | | L. | 56.498.487 | 81 |

**PASSIVITA'**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Anticipazioni dello Stato | | L. | 64.013.580 | 33 |
| Istituti Corrispond. | C. C. p. operaz. agr. | L. 1.954.251 55 | | |
| | C. C. ordinari | „ 1.453.266 05 | | |
| | C.C. Cred. Fond. agr. | „ 1.024.896 — | 4.432.413 | 60 |
| Creditori per effetti riscontati | | L. | 32.770.910 | 22 |
| Creditori diversi | | „ | 1.791.533 | — |
| Risconto dell'Attivo | | „ | 1.861.991 | 86 |
| Rendite a liquidarsi | | „ | 4.529.045 | 02 |
| Somma conti passivi | | L. | 165.897.968 | 74 |
| Depositanti Valori a garanzia | | „ | 305.068 | — |
| Totale a Pareggio | | L. | 166.203.036 | 74 |

Il Direttore Generale Rag. Prof. Vittorio [illegible] — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — I Revisori Dott. Giuseppe Bazzi — On. Gabriele Volta — Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo — Avv. Guido Sagger — Dottor Araldo Sacsi